

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA
II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 32^a_{te} SITZUNG

9 - 10 - 1953

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge sul servizio antincendi (seguito e fine)
Gesetzentwurf über den Feuerwehrdienst (Fortsetzung und Abschluss)



PRESIDENTE: Avv. Riccardo Rosa.

VICEPRESIDENTE: dott. Silvio Magnago.

Ore 10.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

STÖTTER (S.V.P. Segretario): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Come Loro sanno l'angosciosa attesa del popolo italiano per Trieste è felicemente conclusa. Ai fratelli triestini, che tanto hanno sofferto e sperato, noi tutti diamo con tutto il cuore il nostro affettuoso entusiastico ben tornato. (Applausi).

Processo verbale della seduta dell'8 ottobre 1953.

PRUNER (P.P.T.T. Segretario): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Nessuna osservazione al verbale? Il verbale è approvato. In principio di seduta è stata presentata una interrogazione a firma Defant, Menapace e Pruner, sui lavori eseguiti per la ricostruzione della ferrovia Trento-Malè.

Continua la discussione sul progetto di legge per il servizio antincendi.

Art. 29.

VINANTE (P.S.I.): Volevo chiedere all'Assessore, per quanto riguarda l'ultimo comma, dove dice: "Gli automezzi comunque in dotazione al servizio regionale antincendi sono immatricolati nel registro automobilistico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, salva restando la proprietà degli stessi alla Regione od ai Comuni della Regione,, la ragione di questa disposizione.

BENEDIKTER (S.V.P. Assessore agli Affari Generali): E' per far conseguire anche agli automezzi dei nostri Corpi volontari e permanenti l'esenzione fiscale di cui godono gli automezzi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, per permettere che possano essere iscritti nel registro speciale e godano dell'esenzione prevista senza dover cedere la proprietà dello automezzo stesso.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 29: unanimità.

Art. 30. E' posto ai voti l'art. 30: unanimità.

Art. 31.

C'è un emendamento a firma Vinante, Scotoni, Raffaelli che propone di sostituire "un comune,, con le parole "due comuni,,.

BENEDIKTER (S.V.P. Assessore agli Affari Generali): E' accolto l'emendamento da parte della Giunta.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

MITOLO (M.S.I.): Chiederei una spiegazione dello emendamento.

VINANTE (P.S.I.): Lo scopo di questo emendamento è di dare una maggiore rappresentanza ai comuni sede di Corpi volontari, rispetto al rappresentante del Corpo permanente.

MITOLO (M.S.I.): Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento: unanimità.

Pongo in votazione l'art. 31: unanimità.

Art. 32.

ODORIZZI (D.C. Presidente della Giunta Regionale): Evidentemente il testo è stato trascritto in una forma non perfetta: "pari alla misura stabilita dalla legge dello Stato sui premi annui introitati dalle società medesime,,. Lo Stato attualmente percepisce il 4% sui premi incassati dalle medesime. E' un errore di trascrizione.

PRESIDENTE: Quindi l'emendamento della Commissione sostituisce le parole "commisurato al 6% dei premi annualmente introitati,, e direbbe invece: "pari alla misura stabilita dalle leggi dello Stato sui premi annualmente introitati dalle società medesime... ecc.,,. Non suona molto bene, ma il pensiero c'è.

VINANTE (P.S.I.): Vorrei sapere come si procede alla determinazione di questi contributi, perché da questo capoverso si dovrebbe intendere che le società hanno l'obbligo di denunciare alla Regione gli incassi dei premi che vengono fatti di anno in anno. La Regione si trova nella possibilità di controllare la esattezza delle denunce delle società assicuratrici? Ha il diritto di verificare gli effettivi incassi fatti dalle società? In questo caso il contributo dovrebbe corrispondere esattamente, senza che ci fosse una fissazione del contributo, al 6% degli incassi dei premi. Non so però se si abbia il diritto di fare un controllo, una verifica. Vorrei conoscere la procedura che la Regione adotta in questi casi.

BENEDIKTER (S.V.P. Assessore agli Affari Generali): La dizione dell'articolo è la riproduzione quasi testuale e letterale dell'art. 41 della legge statale, per cui la Regione deve poter provvedere a queste necessità con gli stessi mezzi che ha a disposizione lo Stato. Dunque la misura del contributo della percentuale è pure ragguagliata a quella praticata dallo Stato, non più il 6%, ma, com'è attualmente, 4%; cioè la misura del contributo da parte delle società di assicurazione rimane identica in tutto il territorio statale. Per quanto concerne l'accertamento, ritengo che in base a questo articolo la Regione possa con propri organi adottare tutti quei provvedimenti che lo Stato attualmente adotta per arrivare all'accertamento obiettivo della situazione.

AMONN (S.V.P.): Vorrei soltanto fare una domanda: Se sono già noti gli elementi, a che cifra press'a poco si arriva con tale entrata.

BENEDIKTER (S.V.P. Assessore agli Affari Generali): Non sono molto completi questi elementi e valgono solo per l'Istituto che ha la maggior parte delle assicurazioni antincendi, per cui il 4% dovrebbe significare per entrambe le Province dai 6 agli 8 milioni all'anno. Però solo per un istituto che ha la maggior parte delle assicurazioni.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 32: unanimità.

Art. 33. Vi sono vari emendamenti.

Primo emendamento: "Si propone la soppressione del punto a) dell'art. 33.,, a firma Mantovani, Mitolo, Defant.

Altro emendamento, a firma Samuelli, Odorizzi, Benedikter, al punto b): "ivi comprese le persone chiamate a prestare la propria opera, a norma dell'art. 26 della presente legge.,,

Un emendamento aggiuntivo al secondo comma, a firma Menapace, Defant, Pruner: "Il regolamento determinerà le misure dell'indennità per invalidità temporanea e permanente da corrispondere al personale delle varie categorie e gradi, e alle persone obbligate a prestare la propria opera ai sensi del precedente art. 26, nonché... ecc.,,

Emendamento aggiuntivo al secondo comma, a firma Nardin, Scotoni, Vinante: "Nel caso di malattia contratta nell'adempimento del loro servizio dai vigili volontari, non assicurati contro le malattie, il regolamento determinerà le misure perché venga loro assicurata la relativa assistenza medica e sanitaria in misura non inferiore a quella prevista dalle Casse di Malattia di Trento e Bolzano.,,

Emendamento al punto c) "a contribuire nell'integrazione delle spese per...,, a firma Mantovani, Mitolo, Menapace.

Emendamento alla lettera c), a firma Vinante, Scotoni, Raffaelli, che propone la dizione "a contribuire alle spese per il servizio antincendi dei comuni nella stessa misura che si è intervenuti a favore dei Corpi permanenti.,,

E' aperta la discussione. Cominciamo dal primo emendamento, relativo alla soppressione del punto a), a firma Mantovani, Mitolo, Defant.

MANTOVANI (M.S.I.): Sentito il chiarimento dell'Assessore, a me sembra che la amministrazione della gestione finanziaria dei Corpi permanenti deva essere limitata al gettito del contributo del 6%.

PARIS (P.S.D.I.): Voce!

NARDIN (P.C.I.): Il microfono è vostro...

MANTOVANI (M.S.I.): L'integrazione della gestione finanziaria ai permanenti, a me sembra che dovrebbe, per equità e per giustizia distributiva, essere limitata al gettito del 6% dato dai premi di assicurazione pagati dai censiti dei due capoluoghi, perché le prestazioni dei Corpi permanenti non sono effettivamente superiori a quelle dei volontari; infatti si limitano alla riparazione di attrezzi verso rifusione delle spese, alla istituzione di corsi di addestramento, ecc. Se vogliono avere importi superiori contribuiscano i comuni capoluogo. Ecco perché propongo la soppressione di questo articolo, che prevede un apporto integrativo, oltre al 6%, ai bilanci dei Corpi permanenti.

DEFANT (P.P.T.T.): Ho firmato l'emendamento proposto da Mantovani e da Mitolo per sottolineare il concetto espresso l'altro giorno. Temo che con questa integrazione ai Corpi permanenti siano dimenticati in tutto o in parte i Corpi volontari, i quali, come dimostrano le statistiche, hanno bisogni relativamente maggiori dei Corpi permanenti. Se si giungesse al finanziamento totale dei Corpi volontari, sia con i proventi della cassa di integrazione antincendi che con l'intervento dei Comuni sarebbe tutto guadagnato per i Corpi volontari. Infatti è assolutamente necessario pensare al finanziamento di impianto dei Corpi volontari, i quali, nella maggioranza dei casi e specialmente nel Trentino, sono privi di mezzi moderni di estinzione e di prevenzione.

VINANTE (P.S.I.): L'emendamento presentato da Mantovani va oltre quello che ho presentato io, perché, in sostanza, questo emendamento vorrebbe sopprimere, come da richiesta della stragrande maggioranza dei comuni della provincia, l'intervento a favore dei Corpi permanenti, o limitarlo alla proporzione dei premi di assicurazione.

Questo emendamento conseguentemente metterebbe a disposizione del servizio antincendi una cifra maggiore, con cui si potrebbe sopperire ai bisogni del servizio e dei corpi volontari. Io avevo presentato l'emen-

damento, come avete rilevato, che chiedeva di intervenire nella stessa proporzione per i Corpi permanenti e per i Corpi volontari. Penso che l'emendamento del cons. Mantovani vada oltre; e cioè se venisse corrisposto ai permanenti, come giustamente è stato motivato dal dott. Mantovani, un importo proporzionale ai premi di assicurazione, la cifra che rimarrebbe a disposizione dell'Assessorato sarebbe tale da consentire il finanziamento dell'attrezzatura dei Corpi volontari. E' inutile costituire i Corpi volontari se poi non diamo loro la possibilità di vivere, di attrezzarsi. Purtroppo oggi la situazione della Provincia di Trento è nettamente diversa da quella della Provincia di Bolzano. Abbiamo comuni che sono privi di Corpi o hanno un Corpo striminzito, non hanno materiale o disponibilità di acqua. Quindi è inutile creare i Corpi volontari se non hanno l'ossigeno per vivere. Accetto l'emendamento Mantovani, appunto perché la soppressione del contributo ai permanenti creerebbe maggiore possibilità di intervento per i Corpi volontari.

AMONN: (S.V.P.): Sono nettamente contrario alla soppressione di questo articolo, per le ragioni che espongo. Io ho vissuto la vita del comune di Bolzano per 4 anni come Assessore alle Finanze e conosco le difficoltà alle quali vanno incontro i capoluoghi. E' vero che hanno delle entrate molto maggiori, ma hanno anche spese che riguardano solo i capoluoghi, e fra queste c'è il Corpo permanente dei Vigili del fuoco, il quale non serve solo la città, ma anche, in gran parte, come posso comprovare, la periferia. Mi sono fatto dare alcuni dati: nel 1948 ci furono 3 incendi nelle vicinanze di Bolzano, 5 alluvioni, ed altre due calamità in cui sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco del Corpo permanente. Nel 1949, 4 incendi e 4 alluvioni e sei altre calamità; nel 1950, 5 incendi, 6 alluvioni e 4 soccorsi di vario genere; nel 1951, 5 incendi, 1 alluvione, 10 soccorsi vari; nel '52, 6 incendi, 18 alluvioni e 5 altri interventi. In totale: 23 incendi, 34 alluvioni, 28 soccorsi oltre il confine del comune di Bolzano. Approvando noi adesso l'articolo, sappiamo che il comune non ha solo, da ora in poi, le spese per il Corpo permanente, ma anche quelle per i Corpi volontari, che a Bolzano, mi pare, sono due; deve pensare alla loro ubicazione ed attrezzatura. Aggiungendo questo alla spesa, che adesso risulta per il comune di Bolzano di 18 milioni, si arriva ad una spesa ben maggiore di quella sostenuta in passato. Oltre a questo noi dobbiamo anche ricordarci che i vari comuni periferici, i quali pagavano un contributo allo Stato, d'ora in poi avranno le loro spese diminuite dell'importo relativo. Inoltre dobbiamo ricordare che il comune capoluogo della provincia di Bolzano ha $\frac{1}{4}$ della popolazione della Provincia, cioè circa 80 mila abitanti che vivono in città. E' certo che i Corpi permanenti hanno anche altri obblighi, che riguardano pareri, vari sopralluoghi, l'istruzione, ecc., e tutte queste spese gra-

vano e graveranno anche nel futuro sul capoluogo; ora non dovrebbero venir aumentate, perché noi, che conosciamo la situazione comunale del capoluogo, sappiamo che i consiglieri sono costretti a rifiutare le richieste giuste riguardanti molte altre questioni. Per queste ragioni mi dichiaro contrario all'emendamento.

VINANTE (P.S.I.): Il cons Amonn ha elencato gli interventi compiuti dai vigili del fuoco permanenti nella Provincia di Bolzano. Non dubito che i permanenti, se chiamati, presteranno con generosità e con slancio la loro opera in caso di incendio, ma questo però avviene anche da parte dei Corpi volontari. Nell'incendio di Gazzadina di Meano l'intervento è bensì avvenuto, ma in ritardo, causa la difficoltà di avvisare sollecitamente il Comando dei Vigili di Trento; e così il disastro si è aggravato, con le conseguenze note. Che intervenga il Corpo permanente non lo metto in dubbio, ma voglio pensare all'efficacia del Corpo permanente, perché se alla distanza di 10-15 km. da Trento come è Gazzadina di Meano, l'intervento ha avuto l'efficacia che conosciamo, cosa succederebbe se fosse chiamato in Val di Fassa, o in Val di Sole o nella Valsugana? Bisogna creare un Corpo sul posto! Il fatto poi di dire che i comuni capoluogo non possono essere gravati maggiormente, vi sembra una ragione? Anche i comuni di provincia sono oberati di spese che non sanno come affrontare e non possono nemmeno realizzare le opere di strettissima necessità; abbiamo paesi che sono privi di strade e non le possono fare perché non hanno i mezzi. Non è una giustificazione il dire che i consigli comunali dei capoluoghi non possono sostenere altre spese, e che quindi le spese per i Corpi permanenti siano pagate dalla Regione! Penso che bisogna equilibrare un po' questa situazione, è necessario che il Consiglio veda con maggior larghezza i bisogni di quelle popolazioni, e che si cerchi non di creare un solco fra le popolazioni della periferia e quelle del centro, ma di farlo sparire. Questo si può fare solo con la comprensione che si deve avere nei confronti delle popolazioni che vivono la vita dei paesi, vita diversa e più dura e ben più faticosa di quella che non vivano le popolazioni del centro.

AMONN (S.V.P.): Credo sia inutile creare o voler creare un contrasto di vedute, perché se il cons. Vinante avesse letto attentamente la legge, avrebbe constatato che il punto c) parla chiaro: "A contribuire nelle spese per il servizio antincendi nei comuni le cui possibilità finanziarie sono tali da non provvedere adeguatamente...". Questo, secondo me, è proprio il punto di vista espresso dal cons. Vinante, e non so perché si scaldi tanto; anche noi sappiamo che ci sono molti comuni che si trovano in difficoltà, nessuno lo nega, ma perché vuole sopprimere il punto a) al quale corrisponde il c)? I capoluoghi sono costretti a mantenere il Corpo per-

manente e le spese sono obbligatorie, e questo vuol dire che la Regione interviene per le spese del Corpo permanente come interviene per i comuni che hanno il Corpo volontario; così dice il punto c).

PARIS (P.S.I.): Avevo presentato all'art. 7 un emendamento ed ora mi devo associare all'emendamento presentato da Mantovani, perché lo interpreto come una questione di equa valutazione dei servizi che compiono tanto i Corpi volontari quanto i Corpi permanenti, e delle necessità dell'uno e degli altri. E ad uguali necessità ed uguali servizi mi pare che dovrebbe corrispondere uguale riconoscimento. Ora l'art. 5 garantisce ai Corpi volontari l'intervento della Regione, ma è sempre una cosa sub iudice, è sempre una cosa determinata dalle necessità di bilancio della Regione. Perché quindi non vogliamo riconoscere il diritto ai Corpi volontari di avere come incasso permanente quell'aliquota che spetta loro per i premi di assicurazione che pagano i cittadini del loro comune? Qui si è tanto parlato di spirito volontaristico, di altruismo ed idealismo, tutte cose belle, ma per spegnere un incendio occorrono uomini ed anche materiale! La volontà, l'idealismo, l'altruismo, ecc., servono sì, molto, ma quando c'è il materiale. Quindi diamo a questi Corpi i mezzi per espletare il servizio, perché è giusto quanto ha detto Vinante, cioè che il Corpo permanente serve per la città, e servirà per i paesi limitrofi, ma non serve per tutta la provincia, malgrado la velocità degli automezzi ecc. Appare quindi evidente la necessità di fornire a tutti i Corpi i mezzi, quindi bisogna cercare di dotarli tutti.

DALVIT (D.C.): Mi sembra che la discussione, nata alla lettera "a.", poggi su di un equivoco, nel senso che non ho sentito dire da nessun consigliere intervenuto che bisogna alleggerire i comuni capoluogo della Provincia o appesantire gli altri in modo da mettere in concorrenza le due cose. Mi sembra che la lettera "a.", rimanga a sè stante; dobbiamo stabilire il principio che la Regione interviene ad integrare la gestione finanziaria dei Corpi permanenti, e questo articolo non ha concorrenza con la lettera "c.", perché il ragionamento "se noi non diamo alla lettera "a.", ci restano più soldi per la "c.", non ha senso, in quanto il bilancio della Regione sarà dimensionato alle necessità effettive. Se stabiliamo che la Regione deve integrare il Corpo permanente della città, la cifra sarà adeguata anche a questo compito, mentre se dovremo solo contribuire alle spese del servizio antincendi dei comuni, "le cui possibilità finanziarie ecc. ecc.", questo stanziamento sarà adeguato a questa funzione, e non è da dire che ci siano cento milioni da ripartire e che questi vadano tutti a questo titolo. Il bilancio della Regione verrà discusso qui in Consiglio.

Mi sembra che non sia onesto poi addossare ai censiti dei due comuni la spesa dei Corpi permanenti solo

perché sono i due capoluoghi delle provincie. Quello che ha detto il comm. Amonn è esatto; cioè i vigili permanenti intervengono anche nelle rispettive provincie. Il mantenere un Corpo permanente comporta una spesa certamente superiore a quella sostenuta per il Corpo volontario dai rimanenti comuni. Perciò direi di non mettere in concorrenza le due cose. Diamo ai Corpi permanenti e diamo anche ai Corpi volontari, senza porre la concorrenza, altrimenti limitiamo le possibilità di intervento della Regione e non ne vedo l'opportunità. Eventualmente la discussione sui limiti dell'intervento della Regione a favore degli altri comuni facciamola alla lettera "c.". Ma perché togliere al comune di Trento la possibilità di avere questa integrazione? Se diamo agli altri comuni, a maggiore titolo, o almeno a titolo pari, dovremo dare ai comuni di Trento e di Bolzano.

DEFANT (P.P.T.T.): Dichiaro che questo intervento serve per sottolineare un'altra volta i bisogni dei comuni affinché si adottino le misure estreme, e non si ricorra alla mezza misura di adeguamento e riconoscimento, ecc. Il Consiglio rifiuterà l'ordine del giorno, lo so, ma è bene che il Consiglio ricordi che i bisogni dei Corpi volontari sono sempre relativamente maggiori a quelli dei Corpi permanenti. Abbiamo appreso dei dati statistici che possono anche essere ridotti, ma credo che il rapporto di uno a dodici non possa essere ridotto. Per questo abbiamo proposto l'ordine del giorno.

PARIS (P.S.D.I.): Non posso accettare la tesi di Dalvit, cioè che si vuole togliere ai cittadini di Trento quanto la legge stabilisce. A me pare che il rapporto sia diametralmente opposto: sono i cittadini di Trento che tolgono agli altri comuni, perché quando il 6% entra nelle casse regionali non è che questo 6% sia pagato tutto dai cittadini di Trento e di Bolzano, ma anche dai censiti degli altri comuni, e sono proprio i cittadini di Trento e di Bolzano che privano i cittadini di altri comuni di tale percentuale.

ALBERTINI (D.C.): Gli oneri maggiori li ha Trento!

MANTOVANI (M.S.I.): Era lontana da me l'idea di portar via dei soldi al comune di Trento del quale io sono un censita, ma mi sembra che questo problema si possa configurare da diversi punti di vista, cioè visto da Bolzano o visto da Trento. Il punto di vista del comm. Amonn è giustissimo, perché abbiamo sentito ieri elogiare la prestanza del Corpo volontario della provincia di Bolzano, mentre in provincia di Trento i Corpi volontari sono a terra o quasi. Ora, per un principio di giustizia distributiva ho detto: se questo fondo per il Corpo permanente è già integrato dal concorso della Regione, perché dobbiamo dare altri contributi al capoluogo? E in quale misura diamo questi contributi?

Per valorizzare il Corpo permanente noi corriamo il rischio di tenere i Corpi volontari della provincia — e non faccio una questione di orgoglio provinciale — al livello attuale. Ecco perché insisto nell'emendamento proposto.

DALVIT (D.C.): Mi sembra strano che Lei insista, Mantovani, perché credo che ci siamo proclamati tutti d'accordo sulla soluzione proposta dalla Giunta. Intanto l'argomento del cons. Paris, per quanto riguarda il 6% relativo alle assicurazioni, francamente l'avrei veduto suffragato da cifre, perché ho elementi sufficienti per dire che gli assicurati sono molto più numerosi in città di Trento che non fuori; perciò commetteremmo forse anche un'altra ingiustizia, cioè quella di togliere la possibilità agli assicurati di Trento di coadiuvare con la provincia. Comunque penso che se diciamo che la stessa misura che è usata per Trento deve essere usata per i piccoli comuni, perché questo è l'intento, Mantovani...

MANTOVANI (M.S.I.): Non ho voluto dire questo!

DALVIT (D.C.): ... cioè arrivare alla possibilità di intervenire in misura comunque analoga, Lei lo sopprime. Da quanto dicevano Vinante e Paris, mirava, mi sembra, alla limitazione della lettera "c,,", che non dobbiamo porre perché se un piccolo comune ha bisogno di avere coperta tutta la spesa, la Regione, in base alla lettera "c,,", può intervenire in tal senso, e non solo per metà o due terzi, ed allora mi sembra che lasciando le cose così, distinguendo i due interventi, diamo soddisfazione sia ai comuni capoluogo di Provincia che ai centri minori, per i quali non è fissata una percentuale ma la possibilità di intervenire senza misura, che può anche essere del 100%.

ERCKERT (S.V.P.): In via di massima vorrei associarmi a quello che ha detto il dott. Dalvit. Esistono degli attriti fra i Corpi permanenti ed i Corpi volontari. E' pacifico che i Corpi volontari dei paesi sono meno attrezzati dei Corpi permanenti, quindi se la Giunta Regionale applica questo articolo solo nei primi anni, fino a che i Corpi permanenti avranno tutti gli attrezzi che loro occorrono, non darà poi nessuna integrazione, mentre aiuterà i comuni rurali che, come giustamente si dice, daranno l'attrezzatura necessaria al Corpo volontario, che altrimenti non potrà servire. Ma è meglio lasciare così. Da un facile esame risulta che le città pagano il massimo delle imposte, specialmente quando si pensi che pagano anche le imposte di ricchezza mobile.

VINANTE (P.S.I.): Vediamo l'elenco dei contribuenti!

ERCKERT (S.V.P.): I comuni rurali pagano molto meno; basta pensare all'imposta di R.M. che nella sola Provincia di Bolzano ammonta ad oltre 800 milioni,

mentre l'imposta fondiaria che pagano i cittadini dei comuni rurali è appena di 100 milioni. Quindi è chiaro che i comuni con un certo sviluppo industriale e commerciale contribuiscono già per i comuni rurali.

A me quindi sembra inopportuno eliminare il punto a), mentre sarei d'accordo che al punto c) si eliminasse l'avverbio "eccezionalmente,,", in modo che la Giunta Regionale abbia la possibilità di dare una integrazione a tutti i Corpi che ne hanno bisogno.

VINANTE (P.S.I.): Chiedo la parola.

PRESIDENTE: Mi dispiace ma è la quarta volta...

VINANTE (P.S.I.): Ed allora, Presidente, faccia rispettare il Regolamento anche dagli altri!

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Ritengo che questo emendamento non sia proponibile, in quanto la materia è stata già regolata e votata con l'art. 4 e la lettera "a,,", si trova appunto in correlazione con quanto stabilito dall'art. 4. Molti consiglieri forse non hanno avvertito che si tratta dello stesso contributo di cui si parla all'art. 4, in quanto esiste una sola Cassa regionale antincendi, alla quale va versato il contributo delle società di assicurazione e il contributo regionale per il servizio antincendi, sia esso per il Corpo permanente che per i Corpi volontari; in questo caso ai comuni viene erogato il contributo per i Corpi permanenti che sarà di un terzo fino alla metà del costo di gestione. Si tratta dello stesso contributo integrativo di cui si parla all'art. 4, e non di un nuovo contributo; perciò non possiamo abolire la lettera "a,,", in quanto la sostanza dell'art. 4 ci obbliga ad inserire qui questa dizione e questa previsione.

MANTOVANI (M.S.I.): Chiedo la parola.

PRESIDENTE: Mi dispiace, ma è la terza volta. E' stato discusso e ridiscusso, e mi pare che altro non ci sia da dire. Pongo in votazione l'emendamento che propone la soppressione del punto a) dell'art. 33: maggioranza contraria, 7 favorevoli, 5 astenuti. L'emendamento è respinto. Emendamento della Giunta che propone di inserire al punto b) le parole: "ivi comprese le persone chiamate a prestare la propria opera, a norma dell'art. 26 della presente legge,,",

C'è un emendamento a firma Pruner, Defant, Menapace, aggiuntivo di un comma e), che dice press'a poco la stessa cosa: "a corrispondere le indennità temporanee e permanenti a tutti coloro, che, chiamati a prestare il loro servizio in base all'art. 26 della presente legge, abbiano subito infortunio sia mortale che produttore inabilità assoluta o temporanea,,",

PRUNER (P.P.T.T.): Il secondo emendamento nello spirito sarebbe identico al primo, ma ho ritenuto di renderlo più esplicito in quanto la parola "infortunio,,", secondo i giuristi ed il Codice si limita a giustifi-

care ed a considerare nella sua definizione, solo l'origine dell'infortunio e non le conseguenze, che possono essere di natura ben diversa, con inabilità temporanea o assoluta. Il giurista dice "Infortunio è ogni intervento accidentale che abbia effetto lesivo, cioè accidentalità lesiva,,. Descrive solo l'origine dell'infortunio e non le conseguenze, e per questo all'art. 33, lettera "B,, è considerata la parola "infortunato,, per i vigili del fuoco permanenti, le condizioni di indennizzo per l'infortunio dei quali sono regolati da statuti e da contratti assicurativi, mentre invece i casi di mobilitati di emergenza secondo l'art. 26 non sono regolati da alcuno statuto. Per questo pensavo di rendere l'articolo più esplicativo, specificando la parola "infortunio,, aggiungendo: "sia mortale che producente inabilità assoluta o temporanea,,.

DEFANT (P.P.T.T.): La Costituzione all'art. 23 precisa: "Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge,,. E' logico allora che questa prestazione deve essere ben definita per legge, rispettivamente dal regolamento. Ora noi, all'art. 26, precisiamo l'obbligatorietà della prestazione del cittadino, mentre all'art. 33 ignoriamo completamente quelle che possono essere le conseguenze di un intervento obbligatorio. Abbiamo sentito da Pruner che vi può essere l'infortunio seguito da morte, o seguito da inabilità permanente, e l'infortunio seguito da inabilità temporanea, cioè tre categorie fondamentali di infortuni. E' necessario, per la tutela del diritto del cittadino, precisarle in sede di legge. In seguito il regolamento preciserà poi le modalità di questo indirizzo. Noi abbiamo sottoscritto, sia perché questo precetto segue nella lettera e nello spirito la Costituzione, sia perché sappiamo purtroppo quali discussioni possono nascere poi in sede di trattative private ed anche in sede di contestazione giudiziaria, sulla definizione di infortunio. Abbiamo perciò ritenuto necessario definire i gradi di infortunio, per evitare qualsiasi equivoco nel futuro, e crediamo di aver assolto il nostro compito nei confronti della tutela dell'integrità fisica dei cittadini.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Mi sembra che Pruner abbia approfondito questa materia dell'assicurazione infortuni, e quindi senza altro si sarà accorto che il trattamento usato dall'INAIL comprende anche la morte e tutte le conseguenze dell'infortunio, di modo che quando nel primo periodo della lettera "b,, inseriamo la nuova categoria degli obbligati secondo l'art. 26, e successivamente diciamo che il trattamento spetta a tutti quanti sopra previsti, abbiamo assicurato il trattamento a questa nuova categoria, abbiamo uno schema collegato alla prassi che ha una precisa regolamentazione. Quindi considero superflua questa aggiunta alla lettera "b,, e necessaria invece l'aggiunta al primo periodo della lettera "b,, in modo da comprendere i mobilitati, di cui all'art. 26.

DEFANT (P.P.T.T.): Non reputo sufficiente citare l'INAIL. Purtroppo il trattamento praticato dallo INAIL nei confronti degli assicurati è in molti settori insufficiente. Qui trattiamo una categoria del tutto particolare, la quale interviene una volta tanto per necessità private. Noi dobbiamo dare garanzia al cittadino che in conseguenza del servizio straordinario che presta, potrà avere un trattamento migliore di quello dell'INAIL. L'INAIL non è troppo tempestivo nell'accertamento e nei pagamenti, ed è già superato in ciò da molte società private. Ora il cittadino vuol essere garantito e deve essere garantito per prestazioni di questo genere che possono causargli conseguenze gravissime che oggi non riusciamo nemmeno a prevedere. Vogliamo in pieno l'assicurazione graduatoria, ma tutte le garanzie che il cittadino deve avere.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Non so se Defant ha fatto caso alla novità di questo sistema di assicurazione infortuni. Il pagamento delle indennità non avvengono attraverso l'INAIL; la Regione deve corrispondere un'indennità permanente o temporanea al personale infortunato senza agganciarsi all'INAIL per il pagamento di questa assicurazione, bensì effettuandone l'amministrazione. Quindi mediante un fondo proprio, tenuto a disposizione nell'ambito della Cassa regionale antincendi, viene assicurato che il trattamento usato non sia inferiore a quello dell'INAIL; perciò quell'inconveniente di carattere amministrativo da lei lamentato non può sorgere, in quanto non c'è agganciamento amministrativo all'INAIL. La Regione paga direttamente alla propria Cassa su accertamenti, le cui modalità dovranno essere determinate con regolamento, e può, secondo le disponibilità di cassa, pagare anche di più dell'INAIL, comunque mai meno, e magari anche più tempestivamente dell'INAIL.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento che inserisce le parole: "ivi comprese le persone chiamate a prestare la propria opera a norma dell'art. 26 della presente legge,,: unanimità.

La parola al Presidente della Giunta.

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): Volevo suggerire una modifica puramente formale, laddove si dice "danni dagli automezzi,,; alle volte i danni possono essere recati da mezzi meccanici che non sono automezzi impiegati dagli stessi vigili. Siccome lo spirito è quello di indennizzare tutti, al posto di "automezzi,, metterei "mezzi meccanici,,.

PRESIDENTE: Emendamento aggiuntivo al secondo comma, a firma Menapace, Defant, Pruner: "Il regolamento determinerà le misure delle indennità per invalidità temporanea e permanente, da corrispondere al personale delle varie categorie e gradi e alle persone obbligate a prestare la propria opera ai sensi del precedente art. 26, nonché... ecc.,,.

MENAPACE (Indipendente): Ho condiviso la preoccupazione manifestata dai colleghi Pruner e Defant riguardo a quelle persone che la legge obbliga a prestare la loro attività, il loro lavoro, ed eventualmente anche una parte della loro salute od integrità momentanea, per accorrere in caso di incendio a collaborare sia con i Corpi permanenti che volontari. Gli emendamenti discussi poco fa, quello presentato dai colleghi Defant e Pruner come quello della Giunta, hanno integrato il punto b) con quella che era una costante richiesta. Mi sembra ovvio che al capoverso seguente, dove si parla di regolamento, si ripeta il concetto, ora approvato, che nel regolamento che determina la indennità per inabilità temporanea e permanente da corrispondere al personale delle varie categorie e gradi, si dica anche: "e alle persone obbligate a prestare la loro opera ai sensi dell'art. 26 della legge,, perché il regolamento dovrà regolare le indennità che vengono corrisposte alle prime due categorie e anche alle persone che la legge costringe a prestare il servizio.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Il periodo dice: "Il regolamento determinerà le misure delle indennità per invalidità temporanea e permanente da corrispondere al personale delle varie categorie e gradi,, , cioè le persone di tutte le categorie previste alla lettera "b,, , ed abbiamo anche inserito la nuova categoria, cioè il personale chiamato a prestare la propria opera in base all'art. 26.

CONSIGLIERE: Non lo si può chiamare personale!

DEFANT (P.P.T.T.): Forse l'Assessore dimentica che abbiamo la Corte dei Conti, in vista dell'attività che la stessa svolge — e la svolge con grande precisione — è meglio specificare fino alla virgola le singole parti della legge. Che personale possa essere definito appartenente al Corpo permanente e volontario, lo capisco, ma sulla qualifica di personale potrebbero sorgere delle discussioni deplorabili in vista della concessione di indennizzi, qualora la Corte dei Conti esaminasse il testo dell'emendamento proposto dalla Giunta. E' perciò meglio citare con precisione che si tratta di quei cittadini, che, in virtù dell'art. 26, prestano la loro opera nello spegnimento di incendio; così non c'è nulla da dire, altrimenti lascierebbe adito ad interpretazioni più o meno difficili con grande ritardo nella concessione degli indennizzi. Ed è questo che vogliamo evitare.

MENAPACE (Indipendente): Condivido i medesimi dubbi del collega Defant e perciò pregherei l'Assessore e la Giunta di voler aderire a questo emendamento, anche perché la dizione "in categorie e gradi,, induce certamente la Corte dei Conti a pensare che vi siano dei gradi. Che i Corpi permanenti e volontari siano categorie che comportano dei gradi va bene, ma le singole persone fermate su una strada e obbligate per legge a pre-

stare servizio in un momento difficile, non appartengono a categorie e certamente non hanno gradi. Perciò l'aggiunta precisa l'indicazione delle persone obbligate a prestare la loro opera a' sensi dell'art. 26 e costituisce una garanzia per queste stesse persone.

BENEDIKTER: (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): D'accordo, la Giunta accetta.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento letto prima: unanimità.

Altro emendamento aggiuntivo, a firma Nardin, Scotoni, Vinante, al secondo comma: "Nel caso di malattia contratta nell'adempimento del servizio dai vigili volontari, non assicurati contro le malattie, il regolamento determinerà le misure perché venga loro assicurata la relativa assistenza medica e sanitaria in misura non inferiore a quella prevista dalle Casse di Malattia di Trento e Bolzano,,.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): D'accordo.

PRESIDENTE: E' posto in votazione l'emendamento preletto: unanimità.

Altro emendamento alla lettera c): sostituire l'ultimo capoverso con "a contribuire alle spese per il servizio antincendi dei comuni nella stessa misura che si è intervenuto a favore dei Corpi permanenti,,.

VINANTE (P.S.I.): Lo scopo dell'emendamento è già stato illustrato a lungo. Non mi dilungherò quindi ulteriormente, però la parola che prima il Presidente non mi ha dato, la prendo in questo momento, per dimostrare la ragione che militava a sostegno della mia tesi. Il dott. Dalvit non l'ha riconosciuta, e dice: — Non ha niente a che fare la lettera a) con la lettera c). — Noi abbiamo uno stanziamento di 74 milioni per il servizio antincendi, 44 milioni sono spesi per i Corpi permanenti, 30 milioni per la Provincia. Se si fosse accettata la proposta del cons. dott. Mantovani di non contribuire a favore dei Corpi permanenti, la disponibilità sarebbe salita a 74 milioni. Ora mi pare che ci sia un nesso nella questione; comunque Dalvit non è d'accordo e pazienza, rispetto il suo pensiero, però mantengo il mio. Non so se è stato il Presidente Erckert che ha toccato la questione dei contributi, o il cons. Amonn, comunque l'argomento è del tutto fuori della legge. Noi leggiamo il giornale qualche volta, e vediamo elencati questi contribuenti, i quali non mi pare che soffochino sotto il peso dei contributi, almeno se sono esatte le pubblicazioni dei giornali. Vorrei chiedere al signor cons. Amonn: se il gettito della sua ditta fosse alimentato solo dai consumatori della città di Bolzano, il suo giro d'affari potrebbe darle la possibilità di contribuire nella forma in cui contribuisce, sia nei confronti dello Stato che del comune di Bolzano? Signor Amonn, se non ci fosse la Provincia che viene ad alimentare il gi-

ro d'affari della Sua ditta, — e questo naturalmente si ripeterà per tutte le istituzioni ...

AMONN (S.V.P.): Non ho detto niente io, deve parlare dei Suoi affari!

VINANTE (P.S.I.): E' stato il Presidente della Giunta provinciale, ed allora la conclusione è che anche le imposte pagate dai singoli nelle città capoluogo, sono versate in gran parte dalle popolazioni dei comuni; quindi anche questo argomento cade, e ritorna quello argomento specifico, cioè la necessità di trovare una soluzione di compromesso affinché anche questi Corpi volontari abbiano delle possibilità di finanziamento. So che il mio emendamento non verrà accettato perché ormai gli esponenti dei due gruppi maggioritari hanno detto di no e di qui non si passa, ma vorrei pregarVi di trovare una forma tale che dia una reale garanzia ai comuni. Vediamo purtroppo nel settore dei lavori pubblici — e mi dispiace che non sia presente Turrini, che certi comuni hanno sempre delle contribuzioni, mentre altri comuni hanno sempre una risposta negativa. Ebbene, non create in questo settore la stessa situazione! Trovate la forma adatta e fate nuove proposte, magari con altri emendamenti, ma cercate di dare delle garanzie, perché possano funzionare anche i Corpi volontari!

DALVIT (D.C.): L'argomento adesso sollevato era stato discusso in sede di art. 4, e successivamente poco tempo fa. Partiamo da un principio ammesso da tutti, compreso Vinante, che i comuni devono intervenire per sopperire in parte alle spese di questo servizio. Siamo tanto d'accordo che si trattava di addossare ai comuni di Trento e Bolzano il totale carico della spesa. Se questo vale per Trento e Bolzano, vale anche per tutti gli altri comuni della Regione.

Vale la pena, giunti a questo punto, di esaminare alcuni dati, in relazione alla situazione ed alla portata reale dell'articolo e soprattutto di questo comma "c.". Da alcuni dati relativi alla provincia di Trento — per Bolzano non me li sono potuti procurare ma possono servire, tanto più che si sono fatte le valutazioni ed i confronti dell'entità, della natura, della possibilità di questi nostri Corpi soprattutto volontari, — è evidente che il problema è un problema di natura finanziaria; perciò diamo uno sguardo ai bilanci di previsione del 1953 di tutti i comuni della Provincia di Trento e vediamo quali sono state le spese previste per questo servizio antincendio. Situazione attuale: è bene richiamarci al come vengono suddivise attualmente le spese per il servizio antincendi, e citiamo la legge 27-12-1941, che consolidava a carico del comune canoni fissi, ovvero le spese concernenti il servizio antincendi riferite al bilancio preventivo del 1935. Poi nel 1948 questi canoni vennero rivalutati nel rapporto da 1 a 40, e la legge del 9 aprile 1951 fissava il nuovo canone nella misura di 30 lire per abitante per i comuni non montani in

base alla popolazione residente al 31 dicembre 1947. Il contributo è ridotto a 20 lire per abitante per i comuni non dotati di collegamento telefonico o distanti 15 km. dalla più vicina sede di corpo o di distaccamento. Sono esenti i comuni non allacciati con strada rotabile o i comuni lontani. I comuni, sede di Corpi o di distaccamento, pagano un contributo, che per il 1953 è pari a L. 138 per abitante, mentre per gli altri comuni è di 20 o 30 lire per abitante. I comuni sede di Corpo o di distaccamento in Provincia di Trento sono 20, più uno che è il Corpo permanente di Trento, e pagano questo contributo, che serve a sostenere la differenza di spesa fra i canoni imposti ai comuni come i precedenti e la spesa totale per il servizio del Corpo provinciale. Perciò c'è un contributo che un certo numero di comuni paga a favore del Corpo provinciale. Questo se la popolazione è inferiore ai 40 mila abitanti; se è superiore — e casi del genere non ce ne sono, — la misura è calcolata al doppio. Nella provincia di Trento quanti comuni pagano questi contributi per sanare la differenza con il contributo che va a favore del Corpo permanente? Sono 53, per un totale di 31.660 mila lire circa, fissato con decreto presidenziale del 5.7.1953, n. 702. Pensiamo che il comune di Trento, su questa cifra di 31 milioni 660 mila circa, paga 15 milioni 600 mila, quindi circa la metà; Arco 1.200 mila; Folgaria 121 mila; Fondo 221 mila; Mezzolombardo 586 mila Riva 1.400 mila; Pergine 1.300 mila; Rovereto 2.800 mila. Questi sono i tributi che attualmente i comuni pagano. Cavalese — può essere interessante — paga circa mezzo milione, 402 mila ...

CONSIGLIERE: Poco, poco!

DALVIT (D.C.): ...e Predazzo paga esattamente 455 mila lire. Sono dati interessanti, perché questi sono soldi che effettivamente i comuni versano a favore del Corpo permanente.

VINANTE (P.S.I.): Però ci dovrebbero essere in compenso dei materiali, che non danno mai!

DALVIT (D.C.): Sono dati di fatto desunti dai bilanci della Provincia. Altro aspetto, che è utile vedere, poiché il problema è complesso e bisogna vederlo in tutta la sua completezza, se è possibile, è quello del numero dei volontari nei vari comuni, perché nei comuni è bensì prevista questa spesa obbligatoria fissata con decreto presidenziale, ma ci sono anche dei contributi volontari che i comuni danno ai loro Corpi volontari. L'indagine statistica ci fornisce questi dati: su 215 comuni del Trentino, 53 pagano i contributi obbligatori, 129 pagano i contributi volontari, cioè danno ai loro Corpi un contributo. Dirò anche qui qualche cifra: che pagano le spese obbligatorie, cioè il contributo per il Corpo provinciale, sono 28 comuni e la differenza fra 56 e 28 è data da alcuni comuni che pagano sia il con-

tributo volontario che obbligatorio; che pagano solo il contributo volontario sono 106; risulta che 56 comuni non spendono niente per il servizio, né locale, né provinciale. Altro dato che può interessare è questo: nella provincia di Trento ci sono 341 magazzini per deposito di materiali, il che vuol dire che ce n'è quasi uno per paese, ed il numero dei vigili del fuoco supera di poco i 2100, mentre le squadre comunali sono 165 e le squadre frazionali — si noti che nella attuale organizzazione delle squadre c'è anche un vigile solo, — sono più numerose, cioè 650-700. In Provincia di Bolzano il numero dei vigili del fuoco è molto superiore, sono oltre 7 mila, e 200 circa i Corpi organizzati; le sedi di distaccamento sono 20 per Trento e 8 per Bolzano. Ora, analisi dei dati: gli stanziamenti volontari sono circa 13 milioni, cioè 106 comuni più alcuni altri che, come abbiamo detto prima, fanno il doppio versamento; in provincia di Trento stanziamo 13 milioni per questi Corpi volontari. La prima domanda logica è: e i comuni che non hanno niente in bilancio? Questo, dando una occhiata alla statistica, è in parte giustificato dal fatto che o si tratta di comuni che sono nella conca di Trento, e quindi pensano di poter servirsi dei vigili ben organizzati di Trento, in qualche caso, oppure perché i bilanci di vari comuni sono effettivamente striminziti. C'è un dato di fatto che va oggettivamente riscontrato, e credo che la Regione potrà risolverlo, cioè l'indolenza esistente in questo settore. L'art. 15 fissa: "in ogni comune viene organizzato il Corpo volontario,,"; l'art. 20 e l'art. 21 fissano il modo di finanziamento, il bilancio preventivo, ecc. ecc. Cominciamo col constatare che ai Comuni periferici rimangono 31 milioni disponibili. Leviamo i 15 milioni che Trento deve versare al Corpo permanente, e restano sempre 15-16 milioni che prima affluivano dalle casse comunali alla cassa del Corpo permanente e che ora rimangono ai comuni.

Abbiamo alcuni casi di comuni che pagavano il doppio contributo. Cavalese: 500 mila per il corpo volontario, per quello provinciale 400 mila; ora questi sono soldi che restano al comune. Lo stanziamento totale per i Vigili del Fuoco può essere tranquillizzante, comunque resta un mezzo milione disponibile in sede locale. Così i centri più notevoli che fissano stanziamenti robusti a favore dei Corpi volontari, i quali risultano anche ben attrezzati ed addestrati. Per i Corpi dei vigili permanenti la spesa di stipendi, manutenzione di macchine, è continuativa e grava sempre sul bilancio, mentre per i centri periferici la spesa ricorre una volta tanto. Bisogna presumere che, una volta attrezzati, la spesa di gestione sarà inferiore, perciò la spesa grossa anche in sede regionale sarà quella riguardante l'attrezzatura in maniera tecnica di questi Corpi, dopo di che non sarà più un problema di natura finanziaria molto grosso. Qui mi sembra il caso che la Regione debba intervenire, come fa con questa legge, in quanto questa

legge è fatta appunto perché nel Trentino e nell'Alto Adige si è notato che il servizio antincendi ha bisogno di essere riorganizzato dal punto di vista giuridico ed anche pratico. Perciò dire che la situazione è difficile è fare una constatazione di fatto che tutti condividono, al punto che si è preparata la legge e si sono creati quegli organi che possono rimediare alle lacune esistenti in questo servizio. Per i Comuni senza alcuno stanziamento bisogna fare un'azione speciale, perché possano dare attuazione a quella che è la disposizione della legge e si creino i Corpi volontari; non è giusto che quei comuni usufruiscano di un servizio che altri comuni più diligenti hanno costituito per sé. Ad un certo momento se un comune vicino è colpito, è logico che i pompieri vadano a soccorrerlo, ed è giusto che l'aiuto della Regione sia conforme alle esigenze di quei comuni che nel loro bilancio non possono trovare capienza per poter stanziare in misura sufficiente la sovvenzione del Corpo locale. Concludendo, mi pare di dover tenere presente quei comuni i quali affrontano la spesa obbligatoria nel loro bilancio già da parecchi anni, e che lamentano il fatto di pagare un servizio che non adoperano, di cui non usufruiscono. Queste somme rimangono a loro per l'attrezzatura, e tanto meglio per quei comuni che hanno mezzi, che possono attrezzare bene le loro squadre volontarie; nel medesimo tempo è data soddisfazione anche alle popolazioni dei paesi più piccoli, perché questa legge migliorerà il loro servizio antincendi. La stesura dell'Assessorato, poi corretta dalla Commissione, secondo la quale si contribuirebbe in via eccezionale, andrebbe secondo me corretta levando le parole "in via eccezionale,," mi sembra così di venire incontro alle effettive e reali esigenze, soprattutto dei piccoli comuni, tenendo presente che altri comuni sono già ben organizzati e che la Regione ha già fatto qualche cosa. Mi consta che è stato distribuito un notevolissimo quantitativo di materiale, per 30 milioni, di tubi e pompe, perciò questa è una spesa già in parte affrontata e penso che se stabiliamo che nelle spese per il servizio antincendi, per i comuni le cui possibilità finanziarie sono tali da non poter provvedere adeguatamente, la Regione interviene con un equo contributo, creiamo le premesse affinché il servizio antincendi, sia dal punto di vista giuridico che finanziario, possa essere costituito nell'interesse della Regione, dei comuni e delle popolazioni.

AMONN (S.V.P.): Ho l'impressione che il cons. Vinante sia oggi di malumore e voglia rendere di malumore anche noi, e questo per la sua osservazione che riguarda il mio intervento di prima. Egli si è rivolto a me, mentre era in causa il Presidente Erckert. E' vero che adesso, da quando sono consigliere regionale, non posso dedicarmi alla vita commerciale, ma mi ricordo ancora del tempo in cui mi potevo dedicare di più, che certamente il lavoro di città è connesso con il la-

voro della provincia. Questa interpretazione mi sorprende, perché non ho mai detto che i Corpi volontari non devono essere sostenuti, anzi sono del parere che devono essere sostenuti in modo efficace, perché abbiamo riconosciuto il loro senso di sacrificio e perché dobbiamo riconoscere che questi attrezzi loro occorrono; anche dal lato giuridico l'abbiamo riconosciuto approvando all'unanimità l'art. 4, dove è fissato che alla gestione si provvede con i contributi di Trento e di Bolzano e con i proventi delle prestazioni a pagamento dei rispettivi Corpi permanenti. Qui è già inserito che la Regione può intervenire con stanziamenti riguardanti i Corpi permanenti. Mi sono solo espresso contrario e mi esprimo contrarissimo ad abolire il punto a), perché vorrebbe dire creare un contrasto fra provincia e città, e in Regione abbiamo già tanti contrasti che non occorre crearne di nuovi. Noi dobbiamo ricordare pure che i contadini non sono assicurati, e il senso di fratellanza fra il capoluogo e gli altri comuni deve essere incrementato, non diminuito. Se non facciamo questo non abbiamo senso di responsabilità, e perciò sono favorevolissimo che siano aiutati sia i Corpi permanenti che i Corpi volontari, dei quali possiamo essere orgogliosi.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento Vinante, Scotoni, Raffaelli già letto: l'emendamento è respinto.

C'è un altro emendamento. La parola al dott. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Non avrei preso la parola se fosse stato accolto l'emendamento proposto dal cons. Vinante, firmato anche da me. Intendo proporre un altro emendamento alla stessa parte dell'articolo, e se arrivo in ritardo è appunto perché non potevo sovrapporre due firme a due diversi emendamenti. Alla lettera c) trovo materia per non poter tacere assolutamente: — verrà assegnato annualmente un importo di uguale ammontare alle due Giunte Prov. — Siamo al discorso già fatto l'altro giorno, che non voglio ripetere, ma alcuni dati, che saranno qui di conoscenza comune, vanno richiamati, per chiedere se questa ripartizione matematica possa trovare giustificazione. Ci hanno già illustrato sufficientemente i consiglieri della Provincia di Bolzano quale sia lo stato di efficienza dei Corpi volontari di quella provincia; hanno dimostrato poi i consiglieri della provincia di Trento che sono intervenuti come i Corpi volontari della provincia di Trento siano male organizzati e manchino di attrezzature adeguate. Ora i comuni della prov. di Bolzano, salvo il difetto di qualche unità, sono 120 e nella provincia di Trento sono 100 di più; in proporzione, penso, varierà anche il numero dei Corpi e noi dobbiamo considerare che proprio il numero dei Corpi e non il numero dei vigili volontari, è quello che incide di più sulle spese, perché dovremo dotare tutti i Corpi di un minimo di attrezzatura: se i Cor-

pi sono 100 ci vorranno 100 pompe, se sono 200 ci vorranno 200 pompe. Capite che c'è una differenza di necessità notevolissima! Per questo ritengo un cosa errata aver rifiutato un emendamento, che prevedeva la dotatura degli interventi della Regione proporzionata alle necessità dei rispettivi Corpi esistenti nelle due provincie, proporzionata allo stato di efficienza attuale e proporzionata allo stato di efficienza che avranno domani, e proporzionata infine al numero di questi Corpi che si devono dotare di un minimo di attrezzatura.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Già nel progetto presentato dal dott. Negri vi era la stessa dizione: "La Giunta Regionale assegna, su proposta del Consiglio di Amministrazione, annualmente, un importo uguale alle Giunte provinciali,.". Questa disposizione ha un suo addentellato storico nel senso che la vecchia legge provinciale tirolese prevedeva che per le due Casse distinte del Trentino da una parte e dell'Alto Adige dall'altra, venissero assegnati importi da parte del Governo provinciale nella stessa misura. E' l'art. 33 della vecchia legge, citato nella relazione. Ciò per garantire una giustizia distributiva fra le due provincie, si da avviare sin dall'inizio ad una qualsiasi discussione circa questa distribuzione. Si tenga presente anche il disposto dell'art. 70 dello Statuto di Autonomia, del quale si è già parlato in questa sessione per quanto concerne la questione della ripartizione dei fondi fra le due provincie, e quindi del gettito rispettivo delle entrate tributarie nelle due provincie...

RAFFAELLI (P.S.I.): C'è nel capitolo 3 del bilancio l'esecuzione dell'art. 70!

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): ...le quali nella provincia di Bolzano sono maggiori che nella Provincia di Trento, per cui, qualora si volesse applicare l'esatta percentuale del gettito delle entrate, tutte le erogazioni per la provincia di Bolzano dovrebbero essere superiori a quelle per la provincia di Trento.

PRESIDENTE: C'è il seguente emendamento al punto c): "a contribuire nell'integrazione delle spese per ... ecc.,", a firma Mantovani, Mitolo e Menapace; ha lo scopo di far cadere l'inciso "in via eccezionale,,".

La stessa cosa direbbe un emendamento proposto dalla Giunta, a firma Samuelli, Benedikter, Odorizzi, che propone di sopprimere le parole "in via eccezionale,,". Quindi resterebbe, in via definitiva: "c) a contribuire nelle spese per il servizio antincendi dei Comuni, le cui possibilità... ecc.,,". Cadrebbe la proposta della Commissione che ha voluto inserire le parole "in via eccezionale,,".

MANTOVANI (M.S.I.): La Giunta non potrebbe unire la parola "nell'integrazione,,"?

PRESIDENTE: "A contribuire nell'integrazione delle spese,,"

MANTOVANI (M.S.I.): E' più esplicitivo ed impegnativo.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): D'accordo, per correttezza formale sostituire "contribuire,," con "integrare,,". Altrimenti diventa una tautologia.

MANTOVANI (M.S.I.): Il concetto è uguale.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Effettivamente "integrare,," rafforza il concetto.

PRESIDENTE: Allora modifichiamo, col vostro consenso: "a integrare le spese per il servizio antincendi... ecc.,,". E' posto ai voti questo emendamento: maggioranza favorevole, 4 astenuti.

C'è un emendamento che propone di sostituire alla 5. riga della lettera c) la frase: "di eguale ammontare,," con le parole: "proporzionato alle necessità delle due provincie,," a firma Raffaelli, Scotoni, Flaim.

RAFFAELLI (P.S.I.): La ragione per cui ho proposto questo emendamento l'ho già detta: volevo far notare una contraddizione logica che è intrinseca in questo articolo, perché giustificate l'erogazione, dicendo — la ultima formula esatta non la ricordo, ma il senso è quello — "a contribuire nelle spese per il servizio antincendi dei comuni, le cui possibilità finanziarie sono tali da non permettere loro di provvedere adeguatamente,," e verremmo così a creare artificiosamente le necessità di finanziamento per giustificare, almeno di fronte alla Corte dei Conti, l'erogazione ad una provincia che non avesse comuni come sopra. Insomma, fra lo scopo che vi proponete e la misura, non esiste questo legame, la proporzione, perché noi vediamo che la provincia di Bolzano fino adesso ha fatto fronte a queste necessità; i comuni deficitari nella provincia di Bolzano, lo abbiamo visto, ricorrono una volta ogni tanto in mezzo alla selva dei comuni deficitari della provincia di Trento, e voi per provvedere a queste necessità di comuni che non ce la fanno da soli, stanziare un'uguale somma, sia che i comuni esistano sia che non esistano, sia che da una parte se ne contino 3 o 4 o 5 e dall'altra se ne contino 50. Se fossi un funzionario della Corte dei Conti, fino a bocciare uno stanziamento di questo genere penso che potrei arrivare senza difficoltà, data la giustificazione che date di questo articolo.

PRESIDENTE: Prima di decidere, la Giunta ha bisogno di ripensarci. Facciamo una sospensione.

(ore 12,10).

Ore 12,55.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto. La seduta riprende. Si riprende la discus-

sione sull'emendamento presentato da Raffaelli, Scotoni, Flaim, che propone di sostituire le parole "di eguale ammontare,," con le parole "proporzionato alle necessità delle due provincie,,".

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Ho già illustrato quelli che sono i precedenti storici di questa norma, e avrei solo da aggiungere che in tale campo, quando si tratta della tutela della incolumità delle persone, i bisogni nelle due provincie possono ritenersi anche da un lato obiettivo per lo meno uguali. Sappiamo che il territorio della provincia di Bolzano è più esteso di quello della provincia di Trento, e anche se il servizio antincendi è stato organizzato e si trova ad un più alto livello organizzativo in provincia di Bolzano che non in quella di Trento, è però altrettanto vero che questo più alto livello organizzativo è dovuto esclusivamente all'opera volontaria e al finanziamento volontario degli interessati, della popolazione interessata, tramite manifestazioni e vere e proprie collette fra i privati. Quindi in questo caso milita una ragione di merito sostanziale perché i Corpi di Bolzano e di Trento siano trattati alla stessa stregua. La differenza del numero dei comuni non dice ancora nulla, in quanto il territorio è maggiore e i comuni sono suddivisi in più frazioni che non nella provincia di Trento; in Alto Adige abbiamo più comuni grossi, con molte frazioni anche distanti e site in montagna. I Corpi volontari della provincia di Bolzano non ammetterebbero che proprio in questo punto si venga meno all'impegno di parità di trattamento delle due provincie nella tutela e nell'appoggio finanziario da parte della Regione per questo servizio, dove il rapporto della popolazione non incide molto in quanto abbiamo una differenza che si aggira sulle 40-50 mila.

RAFFAELLI (P.S.I.): Prego leggere l'annuario statistico regionale!

SCOTONI (P.C.I.): L'Assessore agli affari Generali risponde all'emendamento presentato dicendo che non è vero che nella provincia di Trento le esigenze per questo servizio siano inferiori, anzi dice che sono superiori in Provincia di Bolzano! Benissimo, e allora proprio per questo voterò l'emendamento, appunto perché sono superiori, perché è giusto che la Provincia di Bolzano abbia di più di quella di Trento, mentre con la formulazione adottata ricevono in misura eguale sia quella di Trento che quella di Bolzano. Quindi voterò perché sia dato di più laddove c'è maggior bisogno.

CONSIGLIERE: Grazie!...

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): Come avete capito senz'altro, nell'intervallo che c'è stato a mezzogiorno abbiamo riconsiderata questa materia, e personalmente vi devo dire che, mantenendo fede a quello che la Giunta aveva già deliberato quan-

do elaborò questo testo, voterò, come voteranno senza altro i miei colleghi, per il testo com'è nato originariamente, quindi voterò contro l'emendamento proposto. Non posso fare a meno di dichiarare che lo faccio con un certo rammarico, per mantenere fede a quello che è stato fatto, ma mi sembra che si sarebbe potuto anche superare questo punto di vista in quanto il concetto generale di utilizzazione dei fondi, il concetto che ho sempre sostenuto come sano, — e ne dirò largamente le ragioni nella relazione al bilancio 1954, — è il ripartire a metà i fondi regionali; è un concetto che deve però essere suscettibile di una certa elasticità, in quanto, se esistono maggiori bisogni nella provincia di Bolzano si verrà incontro in maggior misura a quella provincia; qualora esistano maggiori bisogni nella provincia di Trento bisognerà venire incontro in maggiore misura per la Provincia di Trento. Nel quadro complessivo vale il concetto di utilizzare i mezzi a metà. Nello spirito di questa disposizione, a mio modo di vedere, si poteva benissimo sopprimere la frase, che abbiamo però accettata e sulla quale non c'è stata discussione in Giunta, che dice: "annualmente un importo di uguale ammontare alle due Giunte Provinciali,.". Questo perché se ad un certo momento la Provincia di Trento avrà più bisogno si potrebbe e si dovrebbe venire incontro con maggiore larghezza alla provincia di Trento; analogamente dicasi per Bolzano. In ogni modo si fa appello a quello che è stato concluso nell'esame della legge in sede di Giunta; sono senz'altro e volentieri, per quanto riguarda la lealtà, al mantenimento della soluzione, non altrettanto volentieri per la sua razionalità, perché mi accorgo che se avessimo meditato la cosa di più, pur restando fermi allo spirito ed alla sostanza dell'accordo, si sarebbe potuto fare diversamente. Voglio dire una cosa che conforterà i proponenti di questo emendamento, che non è destinato all'accettazione: lo stesso Assessore agli Affari Generali ha già dichiarato in altra occasione, proprio in tema di utilizzazione di fondi destinati alla integrazione dei bilanci dei comuni deficitari, che vede una maggiore assegnazione ai comuni della provincia di Trento che si trovano in maggiori necessità. Ecco che laddove si determinasse la necessità di rimediare in qualche modo alla situazione di particolare e accentuato bisogno, si potrà arrivarci forse attraverso quella forma. Ad ogni modo, mantenendo fede a quanto avevamo combinato, voterò senz'altro per l'articolo come sta e per la reiezione dell'emendamento.

MITOLO (M.S.I.): Dopo aver sentito l'intervento del Presidente della Giunta, non essendo vincolato dagli impegni dai quali è vincolato il Presidente della Giunta, dichiaro che voterò a favore dell'emendamento, perché mi pare che esso sia fondato nei suoi motivi e nelle sue richieste, e credo che a favore voterà anche il cons. Mantovani.

PRESIDENTE: C'è una proposta, a firma dei cons.

l'laim, Paris, Scotoni, Caminiti e Vinante, i quali chiedono che nella votazione dell'emendamento si proceda per scrutinio segreto. La domanda è accolta, prego distribuire le schede. Chi è favorevole all'emendamento scrive sì, chi non è favorevole scrive no. (Segue votazione a scrutinio segreto). Esito della votazione dell'emendamento: 13 favorevoli, 32 contrari.

E' posto ai voti l'art. 33 così emendato: maggioranza favorevole.

Art. 34. Pongo in votazione l'art. 34: maggioranza, 7 astenuti.

MITOLO (M.S.I.): Signor Presidente, è possibile ritornare sull'articolo?

PRESIDENTE: No, è approvato.

MITOLO (M.S.I.): Volevo che fosse elevato a 30 giorni il termine per il ricorso.

PRESIDENTE: Art. 35. A firma Scotoni, Nardin, Vinante c'è un emendamento al punto b), soppressivo delle parole "da data anteriore al 1. maggio 1947,."; altro emendamento soppressivo del successivo comma e delle parole "a tal fine, in cui al penultimo comma, con l'aggiunta di: "Il personale dei Corpi permanenti di Trento e di Bolzano può essere assunto dalla Regione anche in eccedenza ai posti di ruolo previsti dall'allegato A, ed anche qualora non sia in possesso dei requisiti richiesti dalla presente legge,."

Altro emendamento, a firma Raffaelli, Vinante, Paris, inteso a inserire alla seconda riga della lettera a), dopo la parola "anzianità,.", le parole "e delle possibilità di sviluppo di carriera,."

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): C'è un primo emendamento soppressivo.

PRESIDENTE: Aspetti, cons. Benedikter, forse il proponente lo vuol illustrare.

SCOTONI (P.C.I.): Gli emendamenti che sono stati proposti a questo articolo hanno lo scopo di rendere possibile quello che sia il Presidente della Giunta come l'Assessore hanno dichiarato nel corso della discussione generale e nel corso, mi pare, della discussione dell'art. 7, cioè impedire che un certo numero di vigili del fuoco attualmente in servizio si trovi in difficoltà per la riduzione dell'organico, che viene apportata in forza della presente legge e rispettivamente per il passaggio dei Corpi attuali al servizio regionale. Le modifiche presentate sono queste: al punto "b,.", sopprimere la "data anteriore al primo maggio del 1947,.", in quanto non abbiamo alcuna modificazione, ed abbiamo illustrato le ragioni che farebbero ritenere opportuno di non conservare il licenziamento dai ruoli regionali di questo personale che da 4 o 5 anni presta servizio presso i Corpi vigili del fuoco. Conseguentemente togliere

il comma successivo al punto "b.", perché esso renderebbe impossibile quell'inquadramento globale che desideriamo, ed anche perché è pleonastico, in quanto ritengo che i vigili del fuoco attualmente in servizio possono far domanda di trasferimento senza aver bisogno di essere autorizzati da una legge regionale; il vigile si rivolge al Ministero e dice: vorrei essere trasferito al Corpo di Napoli o di Torino, e questo è un suo diritto, venga riconosciuto o negato, a seconda che noi si consenta o no nella legge regionale. In conseguenza della soppressione di questo comma devono venir tolte le prime tre parole del comma successivo, cioè "a tal fine.", e proponiamo infine di aggiungere un comma, dove si dica che il personale attualmente in servizio può essere assunto anche se esuberante rispetto al numero dei posti che sono previsti nell'organico. Infatti è noto che mentre l'organico, sia per Bolzano che per Trento prevede 30 posti, attualmente i vigili sono circa 50 per ognuno dei due Corpi. La situazione non dovrebbe dare preoccupazioni dal punto di vista finanziario, perché entro breve tempo i Corpi attuali già si ridurranno, per raggiunti limiti d'età, grosso modo, alla cifra stabilita nell'organico; nell'anno corrente a Trento ci saranno 3 pensionamenti, nell'anno prossimo altri 2 ed entro il terzo anno ve ne saranno 11, quindi complessivamente, fra 3 anni, nel 1956, su 46 vigili del fuoco in servizio a Trento, ben 16 abbandoneranno il servizio. Questo anche per un altro motivo che è il seguente: qui è prevista la possibilità di trasferimento, ma vi prego di considerare per un momento la situazione nella quale verrebbe a trovarsi un vigile del fuoco residente a Trento o a Bolzano, il quale dovesse chiedere il trasferimento ed ottenerlo quando egli sa che fra uno o due anni andrà in pensione. Immaginate questo disgraziato, il quale per poter completare un numero minimo di anni per essere pensionato, dovrà andare a passare 1 o 2 anni in una città lontana nella quale troverà molte difficoltà per l'alloggio, per ambientarsi, con la prospettiva poi, trascorsi i due anni o un anno, di ritornare, se è originario del posto, ad abitare a Trento o a Bolzano. Noi costringeremo questa gente in sostanza a dare le dimissioni, perché, fatti i loro conti, ci saranno parecchi che, trovandosi in questa situazione, dovranno rinunciare al trasferimento che significherebbe non una agevolazione, bensì un peso notevole per la loro economia e delle difficoltà per la loro sistemazione; tanto più che l'enorme maggioranza dei vigili del fuoco di Trento, per quello che mi risulta, sono sposati ed hanno bambini che vanno a scuola; perciò ognuno di noi dovrebbe rendersi conto delle difficoltà connesse ad un trasferimento. Mi sembra che questa sarebbe una cosa ingiusta nei confronti di questo personale. Come vedete il risultato sarà praticamente quello che si prefigge la legge, cioè ridurre l'organico. Vorrà dire che invece di ridurlo drasticamente nel termine di qualche

mese, si dovrà attendere due o tre anni al massimo. Nell'ultima parte proponiamo di aggiungere al contenuto un altro criterio, e cioè che il personale attualmente in servizio possa essere riassunto dalla Regione anche quando non abbia tutti i requisiti richiesti per le nuove assunzioni. Questo mi sembra anche abbastanza ovvio, perché se abbiamo discusso molto a proposito della questione della bilinguità, se il Consiglio ha accettato un certo criterio che dovrà essere seguito nel futuro, sarebbe davvero ingiusto oggi mandare via della gente e metterla in condizioni difficili solo perché non ha dei requisiti che siamo noi oggi a proporre, e che ieri non erano richiesti. Voglio sperare che al fine di venire incontro alle esigenze di questo personale, e senza che ciò porti un aggravio di qualche consistenza alla Regione, il Consiglio vorrà accettare queste richieste.

FRONZA (D.C.): Vorrei parlare non nei riguardi dell'emendamento presentato prima, ma per fare una raccomandazione agli organi competenti della Giunta Regionale per l'applicazione dell'art. 35. Nella seduta dell'altro giorno il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore agli Affari Generali hanno dato assicurazione che anche quelli che verranno a trovarsi fuori dell'organico saranno sistemati, o mediante possibilità data da questo art. 35 o studiando altre possibilità per sistemarli adeguatamente. Infatti a Trento, secondo quanto riferito dai rappresentanti dei vigili, ci sono 46 vigili attualmente, mentre l'organico nostro ne prevede 30, e perciò 16 dovranno venir sistemati. C'è una particolarità da osservare, cioè che a Trento ci sono vigili che fra alcuni mesi, un anno o due, andranno in pensione, e vorrei che fossero tenuti in particolare considerazione ed evitare che venissero trasferiti fuori provincia. Si può trovare una sistemazione provvisoria. Vediamo che dei 46 che sono in forza attualmente presso il Corpo permanente, 3 sono a Roma e probabilmente questi verranno assegnati alla sede di quel Corpo permanente; vediamo inoltre che fra tre anni praticamente saranno 30. Raccomando di tener presente anche questo nel caso si conservasse l'attuale progetto dell'art. 35; si attenda ad applicare questo articolo, si veda di studiare, assieme ai rappresentanti dei vigili, una conveniente adeguata sistemazione magari con provvedimento provvisorio. Ci sono poi due vigili che sono disposti a trasferirsi fuori città, perché hanno la famiglia uno a Belluno e uno in altra provincia. Credo che si possa, con l'attuale art. 35 e l'attuale organico, sistemare adeguatamente i vigili. Mi raccomando di tenere presente la situazione di quelli che saranno pensionati fra qualche anno.

CAMINITI (P.S.D.I.): Sono grato al cons. Fronza che ha ricordato, parlando da un banco diverso da quelli dell'opposizione, questo scottante problema del personale dopo la dimostrazione degli stessi argomenti precedentemente fatta da Scotoni. Ho notato che egli, in

sostanza, mi sembra preoccupato di quegli stessi argomenti e situazioni di cui ci siamo preoccupati noi della opposizione, ma devo rilevare che egli è fuori strada, perché si dice preoccupato della sorte di questi 16 (ovvero di 11, in quanto tre resterebbero a Roma e due potrebbero andare a Belluno e in altra Provincia) ma poi, malgrado questa preoccupazione, accetta la formulazione che la Giunta ha dato all'art. 7. Allora, anche Lei ritiene che non c'è niente da fare, perché la legge, caro Fronza, è legge...

FRONZA (D.C.): No, no!

CAMINITI (P.S.D.I.): Come no?! Non si può approvare una legge e poi dire: non l'applichiamo! Sarebbe sorprendente!

DEFANT (P.P.T.T.): Non sarebbe la prima volta... (ilarità).

CAMINITI (P.S.D.I.): E' vero che non sarebbe la prima volta, ma sarebbe la prima volta che lo diciamo e lo vogliamo proprio noi. Può succedere, ed è forse successo, — in questo momento non voglio fare questa indagine e non intendo farla, — che l'Esecutivo applichi la legge con un'interpretazione elastica e propria; ma che noi, organo legislativo, arriviamo a dire: non approviamo questa legge, ma poi voi agite in modo diverso da quello che la legge dice; mi pare che sia enorme! La Giunta ed il Consiglio possono mettere alla fine una disposizione transitoria, che riassume il pensiero del collega Fronza, cioè che il personale attualmente in servizio sarà mantenuto presso le sedi attualmente occupate fino all'assorbimento dello stesso, in vista — e questo si può dire nell'illustrare l'emendamento stesso, — in vista di quelle soluzioni temporanee che andranno verificandosi; ma è pur sempre necessario tradurlo in una disposizione della legge stessa, sia pure in una norma transitoria, non in una raccomandazione, perché la raccomandazione nei confronti di una disposizione normativa non può essere accolta, a meno che non si voglia trasformare l'organo legislativo, che sta discutendo la legge, in un'assemblea di amici che contrattano sull'attuazione di qualche cosa! Il cons. Fronza farebbe senz'altro cosa utile a quelle persone che sono ricorse per proporgli una soluzione, presentando un emendamento — che siamo tutti disposti a sottoscrivere o quanto meno ad approvare, — il quale attraverso la norma transitoria, assicuri il mantenimento del personale attualmente in servizio.

NARDIN (P.C.I.): Penso anch'io che il cons. Fronza vorrà trovare soddisfazione a quanto ha richiesto, o accettando gli emendamenti proposti, o attraverso la accettazione da parte del Consiglio di un nuovo emendamento che contenga quanto ha testè detto il dott. Caminiti, e penso che non ci sia bisogno di uno sforzo eccessivo per arrivare a questo, se pensiamo che a Trento

la cosa si può sistemare nel giro di pochi anni, secondo quanto ha affermato il dott. Scotoni, e altrettanto a Bolzano. Non ho dei dati molto precisi circa il pensionamento del personale a Bolzano ma dai dati sommari mi consta che a Bolzano siamo quasi ad una analoga situazione; per cui, come ho già detto in sede di discussione generale, si arriverebbe a sistemare sei vigili sudtirolesi e altri tre elementi bilingui assunti dopo il 1947, che sono attualmente in servizio continuativo. Attraverso l'emendamento Scotoni, o un nuovo emendamento secondo la proposta Caminiti, si arriverebbe a risolvere anche questa situazione, cioè a sistemare nel giro di pochi anni sei sudtirolesi e tre bilingui, senza creare situazioni che posso diventare veramente spiacevoli.

Credo che di gruppi etnici si è parlato abbastanza arrivando a punte di eloquenza che soltanto il generale Solinas, al quale in questi giorni si sta facendo il processo, è riuscito a raggiungere.

MITOLO (M.S.I.): E' il vostro migliore alleato il generale Solinas!

NARDIN (P.C.I.): E' del tuo partito!

MITOLO (M.S.I.): Dopo la requisitoria di ieri, dichiaro che il generale Solinas è il vostro migliore alleato!

NARDIN (P.C.I.): Finché parla così, senz'altro! Comunque permettetemi di citarlo.

PRESIDENTE: Ne abbiamo abbastanza dei pompieri!

RAFFAELLI (P.S.I.): Non offendiamo i pompieri, paragonandoli ad un generale!

NARDIN (P.C.I.): Comunque, dato che si è parlato di difesa a parole, veniamo ai fatti. Credo che in questa maniera noi salvaguarderemo i diritti e le giuste aspirazioni a Bolzano, oltre che a Trento, di 6 sudtirolesi e di 3 bilingui assunti nel 1947. Sotto questo aspetto mi pare che si imponga, sia per quanto riguarda la situazione di Trento che di Bolzano, una soluzione graduale, e ho sempre sentito, da voi particolarmente, che quando si creano nuove cose non bisogna arrivare ai terremoti, bensì risolverle gradualmente; questo è un vostro principio e credo sia una strada che risponde appieno a questa esigenza.

FRONZA (D.C.): Io ho inteso appunto fare una raccomandazione. A Caminiti rispondo che in ogni amministrazione esiste del personale stabile di ruolo e provvisorio; e aggiungo che anche la Regione, per esempio, potrebbe incaricare i vigili che non sono in organico a fare dei servizi al di fuori del loro campo. E di questo è stato parlato anche recentemente; credo che attualmente, attraverso un servizio provvisorio, si possa risolvere questa questione, trattandosi di un breve termi-

ne di tempo. Perciò dichiaro di votare l'articolo nella sua formulazione originale.

CAMINITI (P.S.D.I.): Vorrei esprimere il mio rammarico per il primo e secondo intervento del cons. Fronza, perché tanto valeva non parlarne. Vorrei ricordare al cons. Fronza che allorché una amministrazione attraverso un provvedimento stabilisce l'organico del personale di un determinato servizio, non si possono più creare le situazioni di personale provvisorio o avventizio; il personale provvisorio o avventizio può coprire posti previsti dall'organico, e così al posto del personale di ruolo si forma il personale avventizio; ma quando una legge stabilisce che l'organico deve essere composto di 30 persone, non se ne possono assumere 46!

FRONZA (D.C.): E' servizio eccezionale!

CAMINITI (P.S.D.I.): A meno che la legge non preveda questi servizi eccezionali, perché diversamente la Corte dei Conti non passa i pagamenti. La questione è molto semplice: dobbiamo stabilire noi che ci sono i servizi eccezionali, e allora la Corte li passa. Quindi torno su un suggerimento che mi pare molto logico: formuliamo un emendamento, col quale si autorizza la Giunta a fare anche dei servizi provvisori, nei quali viene impiegato del personale in soprannumero. Mi auguro che la approvi anche l'Assessore Benedikter, il quale è stato fino ad oggi, un difensore strenuo dei diritti del gruppo etnico di lingua tedesca. Se è vero che ci sono dei vigili del fuoco di lingua tedesca assunti dopo il 1947, i quali, a' termini del suo progetto di legge, dovrebbero essere licenziati, penso che accetterà con entusiasmo questa proposta, che parte dalla famiglia a opposizione e da rappresentanti del gruppo di lingua italiana, attraverso la quale si viene ad aiutare quelli del gruppo etnico tedesco. Probabilmente non faranno parte della S.V.P., ma non sarà un peccato mortale!... Dico probabilmente, e questa è una mia cattiva insinuazione di cui chiedo perdono. Comunque sono convinto che su questa strada dovremmo incontrarci tutti quanti.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): La preoccupazione circa la sorte del personale permanente non è stata solo dell'opposizione; è stata una delle principali preoccupazioni nell'elaborazione di questa legge. Infatti potete constatare che, per quanto riguarda la rielaborazione di questa legge, nella norma che concerne il personale permanente ed in quelle transitorie vi è un maggior numero di norme ed una maggiore precisione delle stesse. Posso quindi dichiarare che vi è stato un esame, sia con i comandanti dei Corpi permanenti, sia con i rappresentanti della direzione del servizio antincendi presso il Ministero dello Interno, della situazione del personale e di ogni singola posizione. Come risultato di questo esame sono deriva-

te le proposte formulate dalla direzione antincendi, soprattutto quella della disposizione transitoria dell'art. 35. Dico subito che sono d'accordo per quanto concerne la soppressione dell'inciso "di data anteriore al 1. maggio 1947,, in quanto la proposta parte dalla direzione generale antincendi perché esiste la legge 4-4-1947 N. 207, che all'art. 12 contiene il divieto per l'assunzione del personale non di ruolo per tutto lo Stato a partire dal 1. maggio 1947, e sono stato informato solo recentissimamente...

SCOTONI (P.C.I.): Di quella legge di cui parlava Defant?!

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): ... che lo stesso Ministero dell'Interno ha approvato o ratificato, sia per il Corpo di Trento che per quello di Bolzano, l'assunzione di altri elementi in servizio continuativo, i quali devono godere della comparazione ai permanenti, come godono quelli assunti prima del 1. maggio 1947, e godono anche in base all'interpretazione che il Ministero dell'Interno stesso ha adottato nell'accordare queste assunzioni, in quanto la legge 2 ottobre 1947, decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato, integra la disposizione circa le forze organiche (legge). Quindi le parole "potranno essere mantenuti in servizio,, sono state interpretate nel senso che anche gli eventuali posti che si rendessero liberi possono essere integrati mantenendo sempre la forza complessiva sui 6294 per tutto il territorio dello Stato. Quindi anche questi casi potranno rientrare nella legge. Ora abbiamo questa situazione: 46 elementi nel Corpo di Trento fra sottufficiali, vigili del fuoco scelti e vigili, di cui 30 permanenti e 16 volontari in servizio continuativo; 28 permanenti a Bolzano più 16 volontari; complessivamente 90, di cui 60 saranno immessi nei due Corpi permanenti della Regione. Non avevo notizia finora che 6 elementi dovevano andare in pensione immediatamente, o comunque nella fase di attuazione della legge, e non conoscevo quanto esposto da Scotoni, cioè che esistono altri 10 elementi che andranno in pensione dopo un anno. Sono dunque 6 elementi che andranno in pensione, comunque nella fase di attuazione della legge...

NARDIN (P.C.I.): A Bolzano?

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Fra Bolzano e Trento. Sono poi 5 gli elementi che già oggi, pur essendo compresi in questi organici, prestano la loro opera in servizi non pertinenti ai Corpi stessi: due alla colonia CEI e 3 alla scuola centrale, che senz'altro possono considerarsi fuori concorrenza. Ci sono poi negli attuali organici 19 elementi che prestano servizio nei seguenti distaccamenti: 4 a Rovereto, 1 a Riva, 12 a Merano, 2 a Bressanone; quindi, prendendo come punto di partenza la cifra di 90 elementi, vediamo che 60 sono assorbiti nei Corpi della Regio-

ne, 6 vanno in pensione prossimamente, senza contare tutti gli altri che vi andranno fra un anno o più in là, 5 prestano già servizio extraregionale, comunque non pertinente ai Corpi della Regione, e 19 si trovano distaccati. Di questi 19 presumiamo che non tutti, ma una parte, quella parte che resta, potrebbe facilmente essere assorbita nei distaccamenti, in quanto città, come Merano e Rovereto, che oggi mantengono ed hanno un distaccamento in base al fabbisogno valutato finora dai Corpi permanenti centrali, possono senz'altro, autorizzate anche da questa legge — e quindi questa legge per i comuni ha un valore di gran lunga maggiore che non lo possa avere nei confronti dello Stato, — creare se non altrettanti, almeno una buona parte di posti di ruolo corrispondenti a quanti cessano di far parte dei Corpi permanenti, pur essendo finora distaccati. Quindi il calcolo fatto...

PARIS (P.S.D.I.): Quanto li pagano?

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Per quanto concerne l'emendamento alla lettera "b,,", dichiaro che può essere accettato, in quanto è emersa una nuova situazione, non solo di fatto ma anche giuridica, per la quale possono essere ritenuti equiparati e quindi possono avere lo stesso diritto di essere trasferiti su domanda nei Corpi permanenti, però dichiarando che degli stessi elementi si è già tenuto conto nel fare il calcolo della loro sistemazione. Posso aggiungere che è stata raggiunta in pieno l'intesa con la direzione generale antincendio riguardo a questa formula, la quale certamente non poteva obbligare lo Stato ad assumere elementi esuberanti, perché lo Stato ha l'art. 13 della legge che dice: "Il Ministero dell'Interno ha ha pure facoltà di trasferire i sottufficiali, i vigili scelti e vigili da un Corpo dei Vigili del Fuoco ad un altro, per ragioni di servizio, per esigenze di carattere disciplinare o su domanda, purché nel Corpo di nuova destinazione vi siano vacanze di organico nel grado ricoperto dal personale da trasferire,,. Vi è assoluta intesa che tutto il personale sarà sistemato, e siccome è certo che alcuni, due o tre, avranno anche desiderio di essere trasferiti altrove, questi saranno senz'altro trasferiti, senza il disagio morale di coloro che devono per forza fare la domanda per essere trasferiti e non lo vorrebbero. Ora, anche ammettendo che solo tre abbiano desiderio di essere trasferiti, accontentando quei tre la situazione dei rimanenti è pacifica. Non vedo perciò perché la Regione debba assumersi un onere finanziario, quando vi è un accordo per cui lo Stato assume questo onere, qualora debba sorgere, e in quanto esiste il reale impegno di sistemare tutti secondo il proprio desiderio. Per quanto concerne i requisiti del nuovo inquadramento, è stato detto ad usura che il requisito della bilinguità è stabilito per il futuro, lo dice anche il chiaro testo della legge: "si provvede alla prima attuazione

dei ruoli mediante trasferimento su domanda,, quindi vengono senz'altro immessi in quanto facciano la loro domanda. Comunque questo è lo spirito della legge.

SCOTONI (P.C.I.): Non mi convince del tutto l'argomentazione del signor Assessore, infatti Lei dice che i 19 elementi dei distaccamenti potranno essere assorbiti dai comuni; Lei può pensarlo ma un altro no! Se è così convinto che verranno assorbiti accetti la formulazione; questi se ne andranno e verranno assorbiti! Solo coloro che non troveranno altra sistemazione potranno essere trattenuti in soprannumero, i 19 dei distaccamenti non tutti saranno assorbiti, credo.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Non tutti!

SCOTONI (P.C.I.): Pensate che Rovereto dovrà istituire il servizio attraverso delibere del Consiglio, fare il regolamento, avere l'approvazione della Giunta provinciale, sentire l'Ispettore regionale e aspettare che la Giunta Regionale abbia emanato il regolamento-tipo, al quale il regolamento comunale dovrà uniformarsi. Passano sei mesi a dir poco, e sei mesi per uno che resta senza una sistemazione vuol dire qualche cosa. Secondo: circa i requisiti è stato detto molte volte che essi serviranno per il futuro; ma se è stato detto tante volte, quale difficoltà abbiamo a scriverlo?

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): E' detto "per le nuove assunzioni,,!

CAMINITI (P.S.D.I.): Per i comuni saranno nuove assunzioni!

SCOTONI (P.C.I.): Per i comuni saranno nuove assunzioni, perché adesso non le hanno. Quindi mi pare che se le cose stanno come è stato detto, cioè che praticamente tutti verranno sistemati, non vedo perché ci dovrebbe essere preoccupazione a dire che anche se vi è un soprannumero tutti andranno a posto.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): "Alla prima attuazione dei ruoli del personale permanente si provvede mediante inquadramento, su domanda, del personale volontario che risulti continuativo presso i Corpi di Trento e Bolzano anteriormente al 1. maggio 1947,,. Quindi automatico inquadramento per chi lo chiede, senza ulteriore condizione, senza esaminare se esistono altri requisiti. Credo che la legge sia chiara, e il dott. Scotoni è ben capace di leggere. Abbiamo detto che è certo che almeno tre possono chiedere volontariamente il trasferimento in altre provincie; rimarrebbero 16 da sistemare nei comuni, e in base a questo cessa per loro il contributo gravoso del versamento alla Cassa nazionale antincendi, così avranno sia i presupposti finanziari sia giuridici per poter soddisfare questa esigenza che è da loro sentita, in quanto hanno insistito fino ad oggi ad avere questi distaccamen-

ti; perciò provvederanno con loro mezzi a mantenersi il distaccamento.

PARIS (P.S.D.I.): E' stata rilevata più di una volta la differenza di trattamento fra il Corpo permanente dei capoluoghi di Provincia e gli altri luoghi. Ora, per la sistemazione di coloro che vengono ad essere in soprannumero nei Corpi permanenti, si pensa di sistemarli a Rovereto, a Riva ed a Merano. Si dice poi che questi comuni non hanno più l'obbligo di versare quelle quote in ragione del numero dei cittadini versate negli anni precedenti. Quella era un'ingiustizia, in quanto i comuni ben poco ricevevano. Però si vorrebbe dire... Cesso di parlare, perché vedo che l'Assessore non ha l'educazione di ascoltare chi parla.

PRESIDENTE: Ve ne sono altri 40 che L'ascoltano!

PARIS (P.S.D.I.): Ma è lui che deve rispondere!

PRESIDENTE: Sarà in grado di rispondere ugualmente! Chi prende la parola?

VINANTE (P.S.I.): Voglio dire il mio pensiero. Non ho trovato una risposta soddisfacente per quanto riguarda le argomentazioni dell'Assessore Benedikter, il quale dice: i comuni sono stati sollevati — e questo è un po' il discorso che voleva fare Paris — possono assumere i vigili del fuoco, ma la stessa parola "possono", non significa un obbligo della sistemazione. E se i comuni, che chiedono il distaccamento, si nominano i propri vigili senza tener conto di quelli che sono in soprannumero nei Corpi permanenti? Altro argomento: chi garantisce a questi vigili il trattamento economico, di cui avrebbero diritto se fossero rimasti nel Corpo permanente? Assessore, vorrei pregarLa di dirmi se i Comuni, i distaccamenti — Rovereto, Merano, Riva — hanno la facoltà o l'obbligo; se questi comuni non li assumono, che cosa facciamo del soprannumero?

ALBERTINI (D.C.): La risposta dell'Assessore è stata esauriente, però ritengo anch'io che occorra una norma, perché per i comuni c'è eventualmente la possibilità dell'inquadramento e non l'obbligo. Viene così stabilita la norma che dà la possibilità ai Comuni, in deroga alle disposizioni vigenti, di istituire posti di ruolo per riassorbire i 19 che sono in servizio e dovranno venir collocati presso i comuni. Ritengo che i comuni troveranno modo di riassorbirli, perché questa legge farà potenziare la struttura di tutta l'organizzazione dei pompieri; e i comuni hanno anche la necessità — specialmente quello di Rovereto, che ha un servizio insufficiente, — di aumentare il numero e fare un organico che preveda il riassorbimento di quelli che sono già in servizio, e di altri ancora. Ma effettivamente, all'entrata in vigore di questa legge, si avrà un vuoto nei confronti del personale che non può essere inquadrato, personale che non potrà venir pagato dalla Regione, la qua-

le potrà pagare solo quello che è di ruolo perché c'è la norma tassativa, giustamente rilevata da Caminiti, che vieta di provvedere al pagamento. Allora preoccupiamoci, più che della norma giuridica, che può trovare conforto da questa disposizione ed anche dalla considerazione generale che i comuni avranno bisogno di questo personale, della possibilità di riassorbimento, come posizione giuridica verso la direzione generale del servizio antincendi di Roma, di quelli che sono in servizio là e di altri che fanno un servizio non pertinente alla Regione e saranno riassorbiti dagli enti che si sostituiranno in questi servizi. Occorre una norma secondo cui, in attesa della definitiva sistemazione di questo personale, la Regione si sostituisce in toto al servizio e provvede al trattamento economico. Propongo questa norma, a meno che non abbia un chiarimento più convincente di quello che è stato dato; propongo un articolo aggiuntivo, secondo il quale, in attesa della definitiva sistemazione nei ruoli regionali o comunali o del riassorbimento del personale presso il Corpo dello Stato, il personale attualmente in servizio rimane alle dipendenze della Regione con il relativo trattamento economico.

MITOLO (M.S.I.): Non è alle dipendenze della Regione!

ALBERTINI (D.C.): E' esatto, ha ragione Lei, che passa alle dipendenze della Regione.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Credo di non essermi espresso bene. Esistono i due Corpi permanenti il cui organico è di 30 elementi per Trento e di 28 per Bolzano, secondo il R. D. del 1928. Esiste poi un organico di carattere nazionale per i vigili in servizio continuativo, il quale è stato, dopo la cessazione della guerra, ridotto e fissato in via provvisoria in quel numero complessivo di 100 ufficiali volontari e 6294 fra sottufficiali e vigili scelti. Questi vigili in servizio continuativo, di cui 17 sono assegnati ai vigili del fuoco di Trento e 16 a Bolzano, non fanno parte dell'organico dei Corpi di Trento e di Bolzano, ma dipendono direttamente dal Corpo Naz. dei vigili del fuoco, e la Cassa nazionale antincendi ha un impegno giuridico per il trattamento economico di questi vigili in servizio continuativo al di là dell'organico. Dunque — e qui non mi sono espresso bene — qualunque sia la possibilità dei Comuni di assorbire in servizio continuativo questi distaccati, il Corpo Nazionale continua ad applicare a questi vigili in servizio continuativo il trattamento economico. Quindi ritengo una cosa non ragionevole che noi assumiamo il trattamento economico di questi vigili in soprannumero, quando vi è l'impegno giuridico dello Stato di continuare il trattamento. Si intende che lo Stato, a seconda del numero dei vigili, li trasferirà, rafforzerà forse di qualche elemento il presidio di Cei, come ha trasferito elementi

a Trento o alla scuola centrale, secondo le esigenze di servizio. Ma lo Stato continua a pagare i vigili in servizio continuativo che non dipendono dalla Regione. Questo non solo è trasferito nella legge ma è dichiarato in modo esplicito.

CAMINITI (P.S.D.I.): Li paga ma li trasferisce...

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Si intende che non li manderà a Trento e a Bolzano!

CAMINITI (P.S.D.I.): Siamo sempre lì!

ALBERTINI (D.C.): No, è qualche cosa di meglio!

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Quelli che non vengono assorbiti dalla Regione continueranno ad avere il trattamento economico dello Stato, salvo i 30 e i 28 che verranno assorbiti e qualche elemento in più che preferirà, per conto suo, essere trasferito.

RAFFAELLI (P.S.I.): Vorrei sapere che cosa farà lo Stato di questi vigili che dovrà ancora pagare, perché non assorbiti dalla Regione! La proposta che aveva fatto il Presidente della Giunta provinciale di Trento, dr. Albertini, era un passo già molto in avanti per quella sistemazione che si stava cercando. Ma qui farei un punto. Dalvit ha già capito dove vado a finire, perché sta facendo un eloquente gesto: l'assorbimento da parte dei comuni, comunque e in qualsiasi momento avvenga, è un assorbimento che non danneggia il vigile, il quale è quasi al termine di una sua determinata carriera? E' questo che bisogna chiarire! Va bene l'assorbimento da parte dei comuni, ma ci troviamo di fronte a della gente che ha iniziato una determinata carriera, per la quale è previsto un determinato trattamento economico, una certa durata e quindi una chiusura, nonché un certo trattamento di quiescenza e di pensione. Ora i comuni, anche nella più florida ed ottimistica delle ipotesi, sono disposti ad accogliere questo personale, mantenendo quanto esso ha già acquisito e garantendo la continuità dello sviluppo di questa carriera e la maturazione di quello che con il trasferimento di un rapporto di lavoro viene ad interrompersi? Potete dare un'assicurazione? Ed allora la soluzione proposta dal Presidente della Giunta provinciale potrebbe andare, altrimenti siamo da capo. Questa gente ad un certo momento deve prendere o lasciare. Se prende lascia ugualmente qualche cosa, lascia cioè quello che avrebbe acquisito rimanendo in servizio fino alla maturazione della sua carriera nel Corpo com'è adesso, che era la soluzione prevista negli emendamenti di Scotoni, emendamenti basati, mi pare, su una constatazione di fatto delle più semplici, basati cioè sulla situazione della composizione attuale del Corpo e delle date dalla maturazione della pensione dei singoli

componenti. Per cui mi pare che in definitiva, se le cose stanno come ci ha detto all'ultimo momento l'Assessore e venisse ugualmente accettata la formulazione proposta da Scotoni, daremmo una volta tanto una doppia assicurazione — e non un doppio stipendio o una pensione doppia — una doppia assicurazione a questa gente, la quale in questo momento non ne ha alcuna, e questo non sarà un eccesso di generosità e neanche uno sperpero.

ALBERTINI (D.C.): Il mio emendamento evidentemente era già risolto se l'Assessore avesse fatto prima la dichiarazione. Comunque è venuta, e non ha più scopo l'emendamento presentato da me. Ora sappiamo che il personale, che non viene inquadrato dalla Regione nei Corpi permanenti, mantiene il rapporto giuridico ed economico verso lo Stato, per cui lo Stato ha l'obbligo di corrispondere gli emolumenti ai vigili in attesa di essere sistemati nei ruoli dei comuni. D'altra parte i comuni non potranno, per precise norme di legge, diminuire il trattamento economico; qualsiasi ente deve mantenere il trattamento economico attualmente in vigore e i comuni sono soggetti alla tutela della Giunta provinciale. Quelli che vorranno ricorrere troveranno garanzia in sede giurisdizionale, comunque la situazione non viene peggiorata e possiamo considerare risolto il problema. Mi ritengo soddisfatto e perciò ritiro l'emendamento.

NARDIN: (P.C.I.): Mi permetto rivolgere alcune domande al signor Assessore. Da parte di chi è stato assunto il preciso impegno economico di cui ha parlato prima? Si tratta del ministro o di un capo divisione o di altri? Credo sia giusto saperlo, perché questo impegno non è personale.

CONSIGLIERE: C'è la legge!

NARDIN (P.C.I.): Il personale volontario che passa fra i vigili permanenti, sarà ammesso al versamento, possibilmente con la dovuta congrua rateazione, delle somme occorrenti ad assicurare la parificazione al personale permanente? Nell'occasione — ne avevo già parlato con il Presidente della Giunta Regionale — volevo sapere dell'impegno della Giunta in questo senso: il personale appartenente al Corpo dei vigili del fuoco sarà ammesso a godere dell'indennità regionale votata il 10-12-52, per la quale ci sarà la discussione di proroga quanto prima? Se non saranno ammessi, chiedo l'impegno della Giunta Regionale di esaminare con i rappresentanti dei vigili del fuoco di Trento e Bolzano le varie rivendicazioni economiche e di prendere una decisione conseguentemente, al fine di giungere quanto prima a migliorare la loro situazione economica, situazione che vedrebbero migliorata se fossero ammessi a godere della indennità regionale.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Senza entrare nella questione delle persone che

per conto o in nome della Direzione generale antincendi hanno dato delle assicurazioni, che però possono valere fino ad un certo punto, ho già sottolineato che gli elementi in servizio continuativo sono assunti in base ad un organico che è riferito solo al Corpo nazionale e non ai singoli Corpi provinciali. Quindi la Direzione generale antincendi ha approvato e ratificato l'assunzione di elementi i quali prestavano servizio in modo discontinuo nel Corpo e degli elementi che hanno prestato servizio dopo il maggio del 1947, in quanto non entravano nell'organico di Trento e quindi dipendono, organizzativamente e per il trattamento giuridico ed economico, dal Ministero degli Interni, in base appunto al Decreto legislativo del Capo dello Stato n. 2154 del 2-10-1947.

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): Non è proprio così; ad ogni modo la discussione è stata utile, perché un po' tutti abbiamo avuto bisogno di un approfondimento della situazione giuridica di questi componenti il Corpo permanente dei vigili del fuoco. Possiamo tranquillamente affermare che peggioramenti nella situazione giuridico-economica attuale dei membri dei Corpi permanenti dei vigili del fuoco non si avranno, anzi si potranno avere forse, dei miglioramenti.

Nardin — così interpreto la sua frase sull'ermetismo — non ha trovato sufficientemente esplicative le ultime spiegazioni dell'Assessore che sono queste: non vale e non potrebbe valere in senso assoluto un puro affidamento fatto sia pure da un direttore generale del Ministero...

NARDIN (P.C.I.): Ma è una pura curiosità!

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): ... perciò è inutile fare nomi di coloro che hanno dati questi chiarimenti; non vale perché questa situazione giuridica è acquisita ed intoccabile, in quanto è data dalla legge; e se ed in quanto questi elementi fanno parte del ruolo nazionale, hanno la tutela della legge nazionale. Detto questo, per quanto riguarda la posizione di diritto ed economica attualmente posseduta, devo rispondere alla domanda posta da Nardin in merito all'indennità regionale. Ho già detto l'altro giorno, e non ho difficoltà a ripeterlo, che è nostro intendimento di estendere questa indennità a tutti i dipendenti, e non abbiamo alcuna ragione per non farlo nei confronti dei vigili del fuoco; ho detto che non posso essere sicuro di arrivare a questo perché prima dobbiamo vedere se riusciremo a far prolungare l'indennità oltre il termine stabilito. Se il cons. Nardin avesse fatto parte della precedente legislatura sarebbe già informato, ma lo informo appunto, ove non lo sappia, che riuscire a varare quel provvedimento fu cosa faticosissima, incontrò ostacoli notevolissimi, in modo particolare da parte del Tesoro; ma siccome questa volta abbiamo il prece-

dente della rinnovazione del provvedimento fatto dalla Sardegna ed abbiamo concepito il provvedimento di prolungazione proprio nei termini della legge sarda, dobbiamo sperare che la cosa vada. Però al momento attuale non sono in grado di dare assicurazione, tanto più che la più forte argomentazione della richiesta che noi porremo allo Stato per il prolungamento di questa indennità, è che noi non siamo ancora in grado, e lo Stato lo sa, di procedere alla sistemazione definitiva in ruoli organici del personale, e questa indennità deve compensare in parte questa situazione di precarietà. Ed allora è possibile che mi obiettino, come hanno già obiettato per gli impiegati del libro fondiario, e dicano: per tutto il rimanente personale è vero quanto Lei Presidente dice, ma per il personale del libro fondiario, pongo il caso, per questo no, perché questo del libro fondiario ha una sistemazione legislativa che l'altro personale non ha. Siamo riusciti a superare la questione del personale del libro fondiario e speriamo di riuscire a superare anche questa. Posso dire che nello spirito nostro c'è l'intendimento di porre ogni buona volontà per raggiungere questa meta, ma in questo momento non sono in grado di dire se riusciremo; io spero di sì.

NARDIN (P.C.I.): Ho rivolto all'Assessore una domanda relativa alla possibilità di versare le somme occorrenti ad assicurare la parificazione del personale. Non so se era compresa nella prima risposta, ma siccome non ho capito molto bene, lo pregherei di chiarire.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Ho detto che il personale volontario in servizio continuativo conserva, sia che venga inserito nei Corpi regionali sia che rimanga alle dipendenze del Ministero Interni, il proprio trattamento giuridico ed economico. E' stato lamentato che una spiegazione simile non sia stata resa sin dall'inizio. Vorrei dire che già in discussione generale ho detto che tutto il personale è sistemato. Non posso fare a me stesso il processo delle intenzioni in buona o mala fede per precorrere le domande di chi si trova in situazione di opposizione.

PRESIDENTE: Primo emendamento alla prima lettera del capoverso dell'art. 35: si propone di inserire, dopo la parola "anzianità,, le parole "e delle possibilità di sviluppo di carriera,,. Questo sarebbe il concetto nuovo.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Per quanto sarà ammissibile nella situazione giuridica che si crea con il Corpo dipendente dalla Regione, ci sarà uno sviluppo di carriera, ma non nel senso che un elemento del Corpo di Trento o di Bolzano dipendente dalla Regione possa essere trasferito in una sede migliore.

RAFFAELLI (P.S.I.): No, sviluppo di carriera in relazione ai gradi e allo stipendio.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): C'è un trattamento diverso, un diverso sviluppo economico a seconda anche della classificazione dei Corpi permanenti, i quali vengono classificati in diverse classi, secondo l'importanza del capoluogo della Provincia.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento preletto: 12 favorevoli, 11 contrari, 3 astenuti.

CONSIGLIERI: Ha sbagliato!

PRESIDENTE: Facciamo la controprova, devo pure fidarmi di quello che dicono i segretari! La parola al dott. Albertini.

ALBERTINI (D.C.): Siamo in votazione, non si può.

PRESIDENTE: Rifacciamo la votazione dell'emendamento: 16 favorevoli, 20 contrari, 4 astenuti. L'emendamento è respinto.

Pongo in votazione uno per volta la serie degli emendamenti a firma Scotoni, Nardin, Vinante. E' posto ai voti la soppressione al punto b) delle parole "da data anteriore al 1. maggio 1947,,: unanimità.

Secondo emendamento, che propone di sopprimere tutto il secondo comma e le prime parole "a tal fine,, del penultimo comma. E' posto ai voti questo emendamento: 12 favorevoli, maggioranza contraria. L'emendamento è respinto.

Emendamento aggiuntivo: "Il personale dei Corpi permanenti di Trento e di Bolzano può essere assunto dalla Regione anche in eccedenza ai posti di ruolo previsti dall'allegato A, ed anche qualora non sia in possesso dei requisiti richiesti dalla presente legge,,"

SCOTONI (P.C.I.): Voterò a favore di questo emendamento, a parte il fatto che l'ho presentato io, anche perché per me quella chiarezza che è stata constatata da alcuni, non c'è. Ho sentito parlare di questi vigili del fuoco come di personale di enti locali, quando parlavamo della norma transitoria 8.; adesso si parla di ruoli nazionali, e l'art. 13 della legge mi dice: "formano ruoli distinti per ciascun Corpo dei vigili del fuoco,,"

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): Certo, non per i permanenti questo!

SCOTONI (P.C.I.): Non sono i permanenti, signor Presidente, sono solo dei ruoli nazionali per gli ufficiali; gli altri sono assegnati alla direzione che ha l'incarico del servizio antincendi, e probabilmente qui non ce n'è neanche uno, quindi è inutile parlare.

MITOLO (M.S.I.): Sono equiparati agli enti locali, c'è un giudicato del Consiglio di Stato in questa materia!

SCOTONI (P.C.I.): D'accordo. Ma un volta si dice che è lo Stato che ci deve pensare, un'altra volta si di-

ce che non è lo Stato; come fa comodo insomma. Mettiamoci d'accordo, si segua una linea di condotta! E gli altri? Sono convinto che lo Stato potrà continuare a pagare questi vigili, però, siccome non servono più perché non c'è più il Corpo vigili del fuoco ove prestare servizio, saranno sottoposti a quei trasferimenti a cui accennavo prima; e siccome dicevamo che ci sono parecchi che andranno presto in pensione e che sembrava ingiusto costringerli a trasferirsi, credo che la proposta avanzata abbia valore anche dopo le spiegazioni che sono state date, e perciò insisto.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Voto contrario, in quanto l'articolo citato da Scotoni riguarda la forza organica permanente, in numero di 30 e rispettivamente di 28 elementi, che vengono assunti dai rispettivi consigli di amministrazione senza la apposita autorizzazione del Ministero dell'Interno; mentre per il personale in servizio continuativo la legge del 1947 dice: "A favore dei sottufficiali, vigili scelti e vigili, permanenti e volontari, trattenuti in servizio continuativo dei Corpi dei vigili del fuoco, è istituita una indennità mensile di servizio antincendi nelle seguenti misure... ecc. — Con decreto del Ministero per il Tesoro saranno introdotte nel bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto,,". I vigili in servizio continuativo sono assunti e mantenuti dal Ministero.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo già letto: 10 favorevoli, maggioranza contraria, 2 astenuti. L'emendamento è respinto.

C'è un altro emendamento, a firma Caminiti, Paris, Scotoni, che propone la soppressione all'ultimo comma delle parole "o fra gli ufficiali volontari,,"

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Mi dichiaro contrario, in quanto la possibilità di accogliere il personale da comandarsi nella Regione, anche ufficiali volontari, dà una maggiore facilità di scelta, sia a Trento che a Bolzano. A coprire i posti di Ispettore regionale, di Ispettore provinciale e rispettivamente di vice comandante provinciale, credo che si abbia tutto l'interesse affinché vengano chiamati elementi del luogo. Quindi i requisiti per gli ufficiali permanenti sono più rigidi che non per gli ufficiali volontari, perché l'ufficiale volontario può avere il titolo di studio di geometra o perito, mentre per l'ufficiale permanente è prescritto il titolo di studio di ingegnere. Questa aggiunta di ufficiali volontari permette una maggiore scelta fra le persone del luogo.

CAMINITI (P.S.D.I.): Ho proposto questo emendamento perché mi sembra che non si possano mettere sullo stesso piano gli ufficiali del Corpo permanente e gli ufficiali dei Corpi volontari, proprio per una ragione di legittimità. E il rispetto dell'ordinamento dello Stato,

di cui parlava l'Assessore, dove va a finire? Questa legge sulla carriera dei vigili del fuoco fa pure parte dell'ordinamento giuridico dello Stato! Non si può mettere sullo stesso piano chi ha fatto la carriera e chi si iscrive; è come se io potessi diventare generale perché sono stato consigliere regionale... Non mi pare un criterio da prendere alla leggera! Vorrei proprio sapere se l'Assessore Benedikter ha concordato anche questo in sede romana e con chi l'ha concordato.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Dice la legge statale: "Alla nomina degli ufficiali si provvede con decreto del Ministro dell'Interno. — Gli ufficiali sono reclutati mediante pubblico concorso per titoli ed esame tra i cittadini italiani che abbiano conseguita la nomina ad ufficiale delle forze armate dello Stato, che siano muniti di laurea... ecc.,...". Ciò vale ugualmente per gli uni e per gli altri; la differenza sta nel requisito del titolo di studio, che per gli ufficiali volontari può essere il diploma di geometra o di perito industriale, mentre per gli ufficiali permanenti è prescritta tassativamente la laurea in ingegneria. Nell'un caso e nell'altro non si tratta di personale proposto o eletto dal Corpo permanente, ma di personale che viene assunto nel ruolo statale tecnico degli ufficiali permanenti o degli ufficiali volontari mediante concorso; attualmente è bandito un concorso che scade il 22-23 ottobre per ufficiali permanenti, e solo ufficiali nominati attraverso un simile concorso potranno ufficialmente assumere il comando dei Corpi permanenti di Trento e di Bolzano, almeno gli ufficiali nuovi.

DALVIT (D.C.): Forse è opportuno a questo punto leggere gli articoli 7 e 8. L'art. 8 dice chiaramente: "Lo Ispettore regionale del servizio antincendi, i due Ispettori provinciali e i vice comandanti dei Corpi permanenti sono scelti fra gli ufficiali appartenenti al ruolo tecnico del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco...". Ora è chiaro che se a questo ruolo tecnico appartengono gli ufficiali permanenti e volontari, detta distinzione non è fatta, e questo comma non fa che precisare la possibilità per i volontari di venir inseriti nell'ordinamento della Regione. In questo senso si dà autorizzazione al Presidente della Giunta Regionale, e l'art. 8 fissa chiaramente la posizione dell'ufficiale nel Corpo per cui mi pare che il paragone fatto fra comandanti dei vigili volontari e quelli permanenti non abbia attinenza sotto questo aspetto, perché riguarda unicamente gli ufficiali, dei quali si parla lungamente all'art. 7, dove si dice: "Il corpo nazionale dei vigili del fuoco ha un personale permanente e un personale volontario, costituito da ufficiali, sottufficiali, vigili scelti e vigili. — Il personale permanente dedica la propria attività in modo esclusivo e continuativo al servizio. — Il personale volontario è chiamato a prestare servizio ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno...". Si dice poi che nelle nomi-

ne sono necessari questi requisiti, per cui credo ci siano tutte le garanzie, sia dal punto di vista tecnico che di carriera, per gli ufficiali dei Corpi permanenti.

CAMINITI (P.S.D.I.): Confesso la mia scarsa cognizione in materia. Se questa differenza non esiste, allora ritiro l'emendamento.

DALVIT (D.C.): L'ultimo comma dell'art. 2 era stato rinviato a questo articolo, e mi pare che il Presidente non l'abbia letto. La proposta della Commissione che non avevamo votata è trasferita qui!

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 35: maggioranza favorevole, 6 contrari, 2 astenuti. L'articolo è approvato.

Art. 36.

VINANTE (P.S.I.): Un chiarimento. "I beni immobili dei Corpi dei Vigili del Fuoco di Trento e Bolzano sono trasferiti alla Regione, egualmente i beni mobili già di proprietà comunale...". Che cosa vuol dire? Che tutta l'attrezzatura dei beni comunali è trasferita alla Regione? Non mi pare che sia giusto. Chiedo un chiarimento all'Assessore.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): I Corpi permanenti di Trento e di Bolzano hanno personalità giuridica e come tali erano proprietari dei rispettivi beni immobili; ora questi beni immobili, in quanto intavolati alla proprietà dei Corpi permanenti, passano, con lo scioglimento di fatto di questi Corpi permanenti, alla Regione. Ci sono poi i beni che erano di proprietà comunale e che a partire dal 1935 sono stati accentrati presso i Corpi provinciali senza espropriazione, e successivamente, con legge del 1939, sono stati espropriati; questo materiale, di cui forse non molto ancora rimarrà, sarà giacente o comunque superato. Vi è poi il materiale che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha messo a disposizione dei Corpi permanenti in base e con il finanziamento che esso ricava dai contributi dei comuni che affluivano alla Cassa centrale sovvenzione antincendio, la quale aveva una propria personalità giuridica. Ora lo Stato dice che almeno negli ultimi anni a partire dall'applicazione della legge del 1951, e quindi con la diminuzione dei contributi versati dai comuni, avrebbe versato alla Regione, cioè ai due Corpi permanenti, più di quanto non avrebbe riscosso con i contributi obbligatori dei comuni. Quindi si dovrebbe fare il conguaglio, nel senso che laddove questi nuovi mezzi nel loro valore superassero gli importi riscossi nella Regione, la Regione dovrebbe ricuperarli pagandoli allo Stato. Questa trattativa si deve fare dopo l'entrata in vigore della legge.

Per quanto concerne la colonia di Cei, sapranno che essa è stata a suo tempo acquistata dalla Federazione di Trento del Corpo pompieri e successivamente passata allo Stato, o alla cassa nazionale antincendi, la quale

l'ha trasformata e vi ha investito un importo molto maggiore di quanto non fosse l'importo originario alla costituzione della colonia stessa. Anche qui sarà necessario fare delle trattative per vedere di ottenere un condominio o per lo meno un rapporto di diritto d'uso per i Corpi permanenti della Regione.

RAFFAELLI (P.S.I.): Questi beni immobili sono dei due comuni di Trento e Bolzano o di tutti i comuni delle due provincie? Se si tratta dei due comuni la cosa è comprensibile.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Di tutti i comuni!

RAFFAELLI (P.S.I.): Questo volevamo sapere!

VINANTE (P.S.I.): Se i comuni con i propri mezzi hanno acquistato del materiale, passa esso alla Regione o rimane ai comuni?

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Si tratta di beni mobili già di proprietà dei comuni prima del 1935.

RAFFAELLI (P.S.I.): Questo "già,, non vuol dire prima del 1935!

VINANTE (P.S.I.): Ma se prima del 1935 si aveva un'attrezzatura, come ho detto prima, questa passa alla Regione? Perché ci possono essere dei comuni che posseggono degli automezzi fin dal 1932; questi passano alla Regione? Lo Stato ha rispettato questa proprietà, pur avendo fatto un decentramento. Adesso non so se la Regione, con questo provvedimento, intende accentrare. La prego di precisare, signor Assessore.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Ho già detto che si tratta di beni immobili e di materiali, espropriati ai comuni ed accentrati nei Corpi in occasione della creazione dei Corpi permanenti provinciali, dal 1935 al 1939.

CONSIGLIERE: Proprietà loro!

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Espropriati allora!

RAFFAELLI (P.S.I.): Invece che "già,, si metta "già espropriati,,.

ALBERTINI (D.C.): Questa norma evidentemente si riferisce ai beni che sono di appartenenza dei Corpi dei Vigili del fuoco, e non a quelli intavolati ai rispettivi comuni. Ma volevo sollevare un'altra questione, perché spero che la Giunta Regionale sia autorizzata a trattare con la Provincia di Trento: per il bene immobile che la Provincia ha messo a disposizione del Corpo permanente di Trento — perché noi siamo proprietari della caserma che ci costa fior di quattrini di

manutenzione, che ora regaliamo ed affidiamo alle cure della Regione — otteniamo un corrispettivo? Non vorrei che, mancando questa norma, mancasse qualche cosa di esplicito e che la Giunta non fosse autorizzata a trattare anche con la Provincia per questo materiale.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): C'è un bene immobile che è di proprietà del Corpo di Trento.

CONSIGLIERE: Della Provincia!

ALBERTINI (D.C. - Presidente della Giunta Provinciale di Trento): Non parlo di quello del Corpo, ma di quello della Provincia. Non sollevo difficoltà per il trasferimento dei beni di proprietà del Corpo; ma siccome è rilevato che oggi la Provincia ha un onere che viene trasferito, in base a questa legge, alla Regione, la quale deve mettere a disposizione i locali per il Corpo permanente, e dato che è stata costruita dalla Provincia di Trento una bella caserma, chiediamo alla Regione di usare la caserma e che ci dia l'affitto, e che sia autorizzata a trattare con noi per questa materia.

ODORIZZI (D.C. - Presidente della Giunta Regionale): Quello lo discuterò dopo.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 36: maggioranza favorevole.

Art. 37. E' posto ai voti l'art. 37: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Art. 38.

BENEDIKTER (S.V.P. - Assessore agli Affari Generali): Avevamo, nel primitivo testo, l'estensione, operata con nostra legge, della qualifica di agente di pubblica sicurezza agli ufficiali e rispettivamente agli agenti di polizia giudiziaria; è stato poi chiarito che questa estensione non poteva essere operata con nostra legge, bensì dallo Stato con le norme di attuazione o anche con semplice decreto. Inseriamo questo impegno del Presidente della Giunta Regionale, in quanto esiste lo accordo che senz'altro l'estensione verrà operata.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 38 maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Prego distribuire le schede. (Segue votazione a scrutinio segreto della legge sul servizio antincendi). Esito della votazione: 31 favorevoli, 8 contrari, 1 scheda bianca.

Viene chiesto quando riprenderà la sessione del Consiglio: i lavori del Consiglio vengono differiti a mercoledì, in quanto martedì c'è seduta della Commissione al Bilancio.

La seduta è tolta.

(ore 15,15).